Anno IX. TORINO, Lunedì 6 SETTEMBRE 1875 Num. 246.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	28 —	15 —
Germania e Austria	35 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] di linea. (La Direzione [illegible] che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 SETTEMBRE 1875.

Idee di un estremo sinistro.

Se fatta astrazione delle persone, del loro ufficio, del seggio cui occupano in un'Assemblea legislativa, ove ne siano membri, si ponesse la questione della preferenza che si meriti un'amministrazione semplice, spedita, poco costosa ed una complicata, lenta e costosa, chi non la darebbe a chi propugnasse la prima, chi non oppugnerebbe chi segnisse la seconda?

Si dirà rivoluzionario chi vuole tasse modiche, non vessatorie, bene ripartite, le quali pertanto non irritino le popolazioni, non le facciano andare fuori dei gangheri, oppure chi con un sistema di fiscalità spinto oltre i limiti del credibile le esaspera, le rende vaghe di novità e, non vedendo soddisfatti i ragionevoli loro voti, finirà col dar ascolto ai faccendieri ed ai faziosi?

Si dirà studioso dell'ordine chi s'ingegna di prevenire i delitti col non accrescere le miserie dei poveri, o chi con balzelli non proporzionati alle ricchezze, ma piuttosto ai bisogni ed al numero dei figli, mette gli sciagurati sulla via del male? È sollecito della libertà, fondamento del nostro Stato, chi, non per sistema, ma nel fatto, concentra tutto nello Stato, riduce i Comuni all'atrofia, rende impossibile in molti casi il lavoro con smodati balzelli, viola con perquisizioni la libertà individuale e il domicilio, o chi combatte energicamente e le provvisioni e gli atti del potere esecutivo per cui le libertà sancite dalla legge fondamentale dello Stato sono manomesse e conculcate?

E dimandiamo finalmente se sia più conservatore chi propugna le leggi eccezionali, l'invio dei cittadini a domicilio coatto, o chi vuole che lo Statuto sia rigorosamente e costantemente osservato.

Ebbene, noi vediamo i principii, più costituzionali, più conservativi, più consentanei alla proporzionalità dei tributi, più favorevoli alla proprietà, sostenuti appunto da membri dell'estrema sinistra, di quella fazione che si dice dai destri più connivente alla rivoluzione; mentre il Ministero attuale opera nel senso di un socialismo della peggiore specie, non già perchè sia convinto della bontà del socialismo, ma sempre quell'indiscreta sua fiscalità, a cui fanno capo omai tutti i nostri mali. Sì, il signor Minghetti è più rivoluzionario del signor Mussi.

E si dimostra schiettamente costituzionale l'on. Mussi quando vuole che si provveda con buone leggi, non con quelle commedie che si chiamano inchieste, le quali si mettono sempre in campo quando non si vuole intendere di buzzo buono alla cura delle nostre piaghe. A che cosa giovò l'inchiesta sulla marineria? Non si posero in evidenza delle gravi magagne, che poscia furono coperte da alto silenzio? A che l'inchiesta sulla Regia dei tabacchi? A che quella delle Ferrovie Meridionali di cui si involarono persino i documenti? Potremmo qui rammentare l'inchiesta sulla Sardegna di cui non si seppe più nulla. E fra un anno vedremo il frutto che avrà recato quella della Sicilia. Il risultamento netto di tutte quelle inchieste fu il denaro che fecero sprecare.

Alcuni partigiani della sinistra e specialmente della parte di essa che vuole rendersi *possibile*, magnificando i servizi resi da essa al paese, ostentano l'eccitamento dato alla legge del Consorzio delle banche ed alle riforme militari ricottiane. Per ciò che spetta la prima ci fu di sufficiente edificazione la relazione testè pubblicata sul corso forzoso. Per essa si è potuto convincere ognuno quale benefizio abbia recato, come ci abbia avviati al prossimo ritorno allo stato normale. Non possiamo quindi sapere a quei signori il minimo grado dell'iniziativa presa per quell'ibrida riforma, accettata dal Governo solo per la speranza di racimolare qualche suffragio.

E quanto alla legge militare, imitata da quella grande caserma che è la Prussia, è strano veramente che se meni vampo una parte politica che si dice a tutto pasto più liberale dell'avversaria. Il vero è che qualche anno fa, quando non volevansi pur più tollerare gli eserciti permanenti, una legge tale sarebbe parsa mostruosa. Avrà essa tutti i meriti immaginabili, ma una legge che aggioga al servizio per vent'anni tutti i cittadini, che interrompe tutte le professioni liberali, che è il più grande minoramento della libertà individuale, assolutamente non si può riputare una legge liberale, e nonostante l'andazzo corrente persistiamo a credere che in fatto di libertà siano ancora maestre più autorevoli l'Inghilterra e l'America che non la Prussia.

Ma quell'andazzo non pare che faccia forza sull'on. Mussi. Il quale batte di santa ragione i *possibili* partigiani delle grosse spese militari, marittime e di lavori pubblici, e crede che si possano fare economie considerabili sui bilanci della guerra e della marineria, anzi che queste economie non solo si possono, ma si devono fare se non si vuole seguire una politica avventurosa e belligera. Fu una ventura per noi il non essere stati in passato armati fino ai denti, poichè in quel caso saremmo stati travolti nel turbine che spazzò via Napoleone. « La politica, che s'inebria di gloria militare, fu sempre fatale alla libertà: un sovrano che può ubbriacare di gloria il suo popolo, è tentato dopo, nel momento dell'entusiasmo e della espansione, a spogliarlo della sua libertà. »

Noi non andiamo tanto avanti quanto l'on. Mussi, ma pensiamo che il volere mantenere delle truppe che non sono in proporzione collo stato economico del paese, è cagione di debolezza, anzichè di forza, che non s'aggiunge lo scopo cercato e si creano con quello stato violento di cose cento malanni. Ad ogni modo, vediamo che quell'esagerazione di spese militari non garba neppure ai membri più indipendenti della sinistra. « Se le corazzate, » dice il Mussi, « sono inutili, perchè tanto spreco pel *Duilio*? Se i tipi si mutano con tanta rapidità, perchè gettare tesori nella lenta costruzione di un mostro navale che, forse non ancora compiuto, sarà già sorpassato e condannato dagli ultimi miracoli dell'arte nuova? »

Insomma non sarebbe guari difficile agli uomini onesti, scevri di pregiudizii, non impeciati nelle consorterie, non istandosi di meschine gare, l'intendersi, il combattere risolutamente e infaticabilmente tutta quella genia che vive di abusi, i parassiti che succhiano la nazione sino al midollo e finiranno coll'intisichirla. Non occorre tanta recondita sapienza, basta la volontà ferma, il buon senso, la pratica degli affari. Chi prendesse spassionatamente a giudicare delle cose nostre non vedrebbe abissi che separino la destra e la sinistra, vedrebbe abissi bensì tra coloro che vogliono daddovero il bene e si adoperano per mandarlo ad effetto e coloro che amano invece solamente il potere o in mano loro o dei loro amici. In ciò consiste la differenza.

DISCORSO DELL'ON. PLEBANO.

Ci scrivono da Revello:

Il 1° settembre a Revello si adunavano circa centoquaranta elettori del Collegio di Barge per salutare il loro deputato comm. Plebano ed offerirgli un lieto pranzo. La festa era rallegrata dalla musica cittadina di Revello, e v'intervenivano tutte le notabilità del Collegio elettorale.

Al levar delle mense sorse il deputato e con franca e semplice favella, ringraziati gli elettori della fiducia posta in lui, della splendida votazione colla quale lo mandarono rappresentante al Parlamento e della presente festa offertagli, prese a dire:

« Se io seggo deputato nella Camera elettiva lo debbo al chiaro programma col quale mi presentai dinanzi a voi. Il mio programma tracciava la mia condotta futura; promettevo che io avrei apportato nelle discussioni parlamentari i lumi de' miei pochi studi e della mia esperienza. Nel mio programma io dichiaravo che al presente in Italia v'era una unica questione ardua, urgente, suprema: la questione finanziaria. L'Italia non ha questione politica, non ha questione religiosa. L'Italia vive in pace con tutte le potenze, non vuole che pace, e non ha interesse che nella pace. L'Italia ha creata la massima: libera Chiesa in libero Stato; l'Italia dimostra al mondo che sa applicare giustamente la saggia massima; l'Italia è pegno di pace all'Europa.

Unica dunque ci resta la questione finanziaria: *hic labor, hoc opus*. Io vi promettevo d'occuparmi seriamente di questa questione, e di concorrere con tutte le mie forze alla sua soluzione. Mi concederete voi ora che io brevemente vi trattenga per darvi ragione del mio operato?

A mio avviso, a sei si riducono le questioni più importanti discusse alla Camera nello scorso periodo di sessione: l'interpellanza sugli arrestati di Villa Ruffi, il riordinamento della legge sul macinato, l'interpellanza sulla questione religiosa, la legge sul riordinamento e sulle spese militari, la legge sull'aumento della tassa di registro e la legge sulla pubblica sicurezza in Sicilia.

Voi sapete che il mio primo discorso alla Camera non fu che l'esposizione delle promesse fatte a voi. La nostra Camera elettiva può dividersi in due grandi partiti: destra e sinistra. Siedono a destra gli eminenti uomini di Stato che sono ora al governo del Regno; la destra conta nelle sue file i più abili amministratori, ed è considerata come l'appoggio del Governo. La sinistra si onora di eletti ingegni, di onorandi e generosi patrioti, di eloquenti oratori. Ma ha un vizio direi quasi d'origine: larga di magnifiche parole, di alte idee, di bellissimi sistemi, quando si viene al *quia* non sa e non vuole applicar nulla; la sinistra si piace d'idee astratte; vota le spese e nega le imposte.

Io vi confesso, signori, che le mie convinzioni mi portavano a sedere alla destra. Tuttavia, considerando che gli uomini, i quali sono attualmente al potere, sebbene pieni di ottima volontà, altra volta avevano errato nelle loro speranze e delusa l'aspettazione del paese, rileggendo e pensando al discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio a' suoi elettori di Legnago, discorso che doveva essere come un Vangelo per l'attuale Ministero, tenni la via di mezzo, credei meglio serbarmi indipendente. Non mi vendetti a partiti. Perciò mi recai a sedere al centro.

Sorta l'interpellanza sugli arresti di Villa Ruffi io non esitai a condannare il Governo pel modo nel quale si era diportato. Ma in fondo non avea esso ragione? Non può dunque un Governo arrestare un pugno d'uomini che si radunano per rovesciare la legittima podestà? Ond'è che sebbene condannassi gli aspri modi usati dall'autorità, diedi il mio voto di appoggio al Ministero.

Anche sulla discussione relativa al macinato io mi trovai d'accordo col Ministero; nè fa uopo ch'io m'estenda a darvene le ragioni, che voi tutti conoscete. Le tasse presenti, purchè ben applicate e bene ordinate, bastano a mio avviso; e non si richiede che farle fruttificare.

Venne terza la discussione sulla questione religiosa. L'Italia non è la Germania; l'Italia ha altri bisogni, altre aspirazioni; in Italia non v'è necessità, non v'è convenienza di leggi repressive. Io rispetterò sempre il sentimento religioso: tutti i cittadini sono soggetti allo Stato, ma le convinzioni religiose non sono soggette alla legge. Epperciò anche in questa discussione io non potei negar ragione al Ministero, e lo sostenni col mio suffragio.

Ma ohimè! qui *comincian le dolenti note*. La mia opera di Cireneo cessò: la coscienza m'impose di schierarmi contro il Ministero. Io vidi presentarsi alla Camera una legge per la spesa di trecento milioni in opere militari e fortificazioni. Gran leggerezza colla quale si procedette in questa cosa!

Fu presentata questa legge, venne in discussione, ed il Ministro delle finanze non si curava pur d'assistere alla discussione. Non era che la bagattella di trecento milioni! In quell'occasione un forte nucleo di Piemontesi ed io ci levammo ad esaminare se veramente vi fosse necessità di questa ingente spesa. Nel Parlamento e fuori fummo coperti di ingenerosi insulti, fummo assaliti come nemici d'Italia. Ma non monta. Abbiamo fatto il nostro dovere. I trecento milioni infatti non erano assolutamente necessari; il Ministero scese a duecento, a cento, poi ad ottanta, e finì per contentarsi di sessantacinque. Dunque, io dovetti dire a me stesso, qui non v'ha un concetto serio, fermo, assoluto. Laonde mi opposi a questa spesa. — Dateci prima i mezzi di trovare questi sessantacinque milioni, ed io li voterò. Ma fin che non mi indicate con quali mezzi ve li possiate procurare, io non potrò approvare questi aggravii alle finanze. — Il Ministero avea di sottomano giuocato colla sinistra, ed i sessantacinque milioni passarono allegramente.

Quel Ministro che solennemente avea promesso non più tasse; quel Ministro, che avea combattuto contro l'aumento della tassa di registro, e che in premio della vittoria ottenuta su quel campo è salito al potere, immemore di tutto, ecco venirsene a ripresentare l'istessa legge. Ma quel che ieri era bene, sarà oggi male? È l'Italia alla vigilia di una guerra?

Io non posso approvare questo sistema di toccare ora ad una, ora ad un'altra imposta senza disegno unico, senza concetto direttivo ad uno scopo certo. Io credo che bastino le tasse attuali, io credo che il paese, secondo una frase famosa, sia *saturo d'imposte*, credo che colle riforme del sistema contributivo si possono ottenere in maggior copia e con minor vessazione i frutti dell'erario pubblico. Nella discussione di questa legge tentai in pure di far udire queste ragioni; unito con alcuni amici presentai un ordine del giorno in questo parere. Indarno. Si fece ancora un passo nella *Via Crucis delle tasse italiane*.

L'ultima grande ed importante discussione fu quella sulla legge eccezionale di pubblica sicurezza per la Sicilia. Signori, io conosco un poco la Sicilia, avendovi importanti affari. Non temo di dire, che in Sicilia vi sono mali serii, gravi, deplorabili. Ma questi mali potranno essere tolti da una legge eccezionale, da provvedimenti draconiani? No, questi mali verranno tolti solo dall'educazione, dal tempo, dal progresso della civiltà e del commercio. Una legge

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — *Il Barbiere di Siviglia*, di Rossini, al teatro Alfieri. — Notizie: Bergamo, Aix-les-bains, Bologna, ecc.

Esco in questo punto dal teatro Alfieri, ove, per far riscontro all'Impresa del Balbo che aveva allestito il *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, l'Impresa che non si addormenta sugli allori acquistati, ha voluto immediatamente presentare al pubblico quello di Rossini: il quale, come oramai è superfluo il ripetere, è sempre sicuro di essere accolto con favore dal pubblico, purchè venga convenientemente e con la dovuta diligenza interpretato.

Le parti, come già annunziò il mio collega della *Cronaca cittadina*, erano così distribuite: Rosina, signora Partenopeo; Berta, signora Rizago; Don Basilio, signor Padovani; Don Bartolo, signor Migliara; Almaviva, signor B. Chinelli; e Figaro, signor Ciceri.

L'esecuzione, ove si voglia stendere un pietoso velo sopra certe scene il cui carattere comico fu spinto verso l'esagerazione, sopra certi movimenti forse un po' accelerati, e sopra qualche variante del genere di quelle che fecero dire all'arguto Rossini: « *c'est égal; j'aime encore mieux ma musique*, » potè dirsi abbastanza buona. La signora Partenopeo cantò la sua parte con garbo e con tale sicurezza da dimostrare l'accurato studio che ne ha fatto. Il signor Chinelli adopera bene la sua non robustissima, ma pur chiara ed agile e simpatica voce. Il signor Firmino Migliara, la cui voce ha acquistato robustezza, fu un lodevole Don Bartolo, non solo come cantante, ma altresì come attore; ed un pregevole Figaro fu il signor Ciceri. Insomma il *Barbiere* del teatro Alfieri può affilare i suoi rasoi per un buon numero di sere, a giudicarne dall'accoglienza che gli fu fatta.

***

Essendo partita dal teatro Balbo la compagnia del dottore Scalvini, non ho per ora altre novità teatrali torinesi con cui appagare la giusta curiosità de' miei lettori, ai quali potrei però annunziare che, secondo le più recenti informazioni, l'annunziata apertura del teatro Vittorio Emanuele con spettacolo d'opera, dovrebbe aver luogo nei primi giorni del prossimo ottobre.

Ma se scarse sono fra noi, per ora, le novità musicali degne di menzione, uno sguardo dato intorno a noi ce ne farà rinvenire di non ispregevoli.

Ed anzitutto vediamo che (come annunziano anche sulle cantonate grandi manifesti) la città di Bergamo effettuando un progetto da lungo tempo accarezzato ed ispirato da carità di patria e da affetto all'arte musicale, compierà con solenni funzioni e con speciali dimostranze d'onore, il trasporto dei resti mortali di Gaetano Donizetti e di Simone Mayr, nella basilica di Santa Maria Maggiore, nella *città alta*, dove già ammiravansi i monumenti di questi due maestri scolpiti da Vela e da Fraccaroli.

Stando a quei programmi, le solenni funzioni da farsi ne' giorni 12, 13 e 14 settembre sarebbero precedute da una mattinata musicale, che avrebbe luogo nel sabbato 11: il solenne trasporto delle reliquie di quei grandi uomini seguirebbe il 12; nel giorno 13 verrebbe eseguita una grande Messa da *requiem*, la quale consterà di pezzi scelti di Mayr, di Donizetti e di Nini: il *Miserere* da eseguirsi il giorno 14 nel tempo della tumulazione delle reliquie dei due celebrati maestri ai piedi dei rispettivi monumenti, è del Mayr.

Due grandi accademie vocali e strumentali avrebbero luogo nel teatro Riccardi: una nella sera del 13 e l'altra in quella del 14: nella prima devesi eseguire una cantata d'occasione scritta dal M° Ponchielli su poesia di Ghislanzoni: nella seconda si eseguirà dalla signora Maria Destin e dai signori Lorenzo Abrugnedo e Francesco Pandolfini, sotto la direzione del M° Kuon, l'atto III della *Maria di Rohan*.

Dissi più sopra che il progetto di onorare questi grandi compositori era ispirato anche da carità di patria, nè mi disdico, se anche qualcuno volesse osservare essere nato il Mayr non già in Italia, ma sì a Mendorf nell'Alta Baviera: questo celebre maestro visse, come si sa, quasi l'intiera sua vita in questa Italia, che egli considerò sempre come sua novella patria; onde è giusto che l'Italia consideri anch'essa come suo figlio colui che fu maestro a Rubini e che primo avviò nella composizione musicale Donizetti.

***

È noto che alcuni artisti di musica torinesi sogliono essere chiamati ogni anno ad Aix-les-bains in Savoia per la stagione d'estate, a darvi saggio di loro abilità, rallegrando il soggiorno d'Aix ai numerosi forestieri che da ogni parte di Europa vi accorrono.

Tra questi artisti, parecchi sono da buon numero d'anni addetti al nostro teatro Regio, come i signori Beniamino, Moia, Olivieri e Simondi; altri sono da annoverarsi tra i migliori acquisti fatti di recente dal medesimo teatro, come il sig. Ferni. E tutti questi trovo menzionati con molta lode in un articolo del *Courrier des Alpes*, che ho sott'occhio, a proposito dei concerti dati ultimamente al Circolo d'Aix a beneficio degl'innondati del Mezzogiorno della Francia e dei poveri d'Aix medesima. Gli applausi riscossi da essi ebbero un'eco nella stampa, che tributa loro grandi elogi.

Furono ammirati specialmente i signori Beniamino e Ferni, il primo dei quali eseguì, con quella nitidezza e delicatezza che i Torinesi ben conoscono, una fantasia pastorale, ed il secondo ebbe, come dice il giornale di Chambéri: « une ovation « bien méritée du commencement à la « fin » eseguendo da pari suo il *Souvenir d'Haydn*.

Le nostre sincere congratulazioni a questi valenti artisti.

***

Il teatro *Comunale* di Bologna (di cui sarà probabilmente impresario il dottor Balanzoni medesimo) darà in autunno parecchie novità, ed è sperabile che le darà *come le sa dare Bologna*. Tra queste havvi il *Mefistofele* di Boito, la *Luce* di Gobatti ed un'altra opera nuova del M° Dall'Oglio, giovane bolognese.

E del nostro teatro Regio, quali saranno le sorti, or che disgraziatamente è mancato l'impresario Corti?

STEFANO TEMPIA.

che toglie ogni fiducia, ogni potere ai Consigli comunali, ai sindaci per darli ai gendarmi, in verità non potè aver il mio voto. Di più il Ministero in quella circostanza commise dolorose indiscrezioni: rivelò con [illegible] improntitudine documenti delicatissimi, offese l'onore, l'amor proprio dei Siciliani. Non è così che si governa. Il Ministero istesso parve, e fu, convinto dell'inopportunità della sua legge, e vi lasciò introdurre tali modificazioni da non sembrar più la stessa:

ut turpiter atrum
Desinat in piscem mulier.

Io v'ho brevemente e semplicemente esposto ciò che ho fatto nel breve tempo ch'io sedetti nella Camera. Non v'è ignoto che ho presentato la proposta per l'abolizione delle sottoprefetture, dalla quale il Governo trarrebbe un risparmio di due milioni all'anno. Questa proposta fu già approvata dal Senato nel 1866; ma d'allora in poi giacque dimenticata. La sinistra all'udirla presentare sorse a protestare e rivendicarsene la paternità. Mirabile cosa! Questa fu la ragione per cui la sinistra non volle accettare la proposta mia. Levossi allora Minghetti, e pur dichiarando d'accettarla, tuttavia sollevò mille dubbi e mille obbiezioni d'inopportunità. Ciò non ostante fece breccia, e si comincia ora dall'abolizione dei commissariati nel Veneto.

Proposi pure l'abolizione degli uffici di catasto, che non han più ragione d'esistere; e [illegible] otterrebbe un risparmio d'almeno 800 mila lire.

Ho fatto poco, ma ho la coscienza d'aver fatto il mio dovere, ho la coscienza d'aver interpretato la volontà del paese e de' miei elettori. Certo non posso vantarmi d'aver fatto accettare queste idee alla Camera; può dirsi ch'io son solo. Ma lotterò da solo, e l'avvenire mi darà ragione.

Propugnerò le economie, propugnerò il pareggio ad ogni costo. L'on. Ministro delle finanze riduce il disavanzo a 24 milioni; sia, sia; io glielo auguro; lo prego al paese. Ma voglia Dio che siano sicuri i suoi calcoli sul debito fluttuante, sul rimborso delle Banche e sugli altri suoi *rosati expedienti.*

Questo, o signori, è un giorno bello per me. V'ho posto sotto gli occhi l'opera mia. S'ella merita la [illegible] approvazione, io la continuerò di cuore e con tutte le mie forze. »

Gli applausi degli astanti salutarono queste semplici e chiare parole.

Frosinone. — Mons. Simeoni, nunzio apostolico a Madrid e in lista fra i cardinali del prossimo Concistoro, ha un fratello avvocato a Frosinone.

Giorni fa, egli ebbe a sostenere una causa in via civile presso quel tribunale e la vinse.

La parte perdente, non trovando altro mezzo per far valere le proprie ragioni, volle almeno vendicarsi sulla persona dell'avvocato avversario. Infatti appostava l'avvocato Simeoni, e con tre o quattro colpi di coltello lo stendeva cadavere.

Poscia, [illegible] se nulla fosse, l'assassino entrava in una bettola e ordinava una foglietta. Accorsi i carabinieri per arrestarlo, egli disse con la maggior calma di questo mondo: « Cercate l'assassino dell'avv. Simeoni? Son io! Lasciatemi finire questa foglietta e poi vengo. »

Ci dicono che al Nunzio di Madrid giunsero, nell'intervallo di 24 ore, e l'annunzio della sua promozione al cardinalato, e quello della tragica fine del proprio fratello.

È un fatto che addolora, sia per l'atrocità del delitto, sia per la qualità della persona.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2665), del 15 agosto, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare i titoli di debiti redimibili indicati nel decreto stesso.

3. **Un regio decreto** (n. 2666), del 10 agosto, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Foggia.

4. **Un regio decreto** (n. MLXXXV, parte suppl.), del 29 luglio, che autorizza lo aumento di capitale della Cassa di prestiti sopra pegni di Catania.

5. **Un regio decreto** (n. MLXXXVI, parte suppl.), del 29 luglio, che autorizza la Banca agricola industriale Arborense di Oristano.

6. **Nomine** e promozioni nel personale dell'esercito.

CRONACA CITTADINA

Biblioteca civica. — Nel mese di agosto frequentarono questa Biblioteca con una media di 46 per ogni seduta feriale e di 39 per ogni seduta festiva. Il numero delle richieste fu di 1396, ripartito nell'ordine seguente, per ragione di materia scientifica e letteraria.

Letteratura 702 — Storia e geografia 266 — Filologia e linguistica 66 — Scienze naturali [illegible] — Miscellanee 45 — Fisica 35 — Chimica 27 — Arti belle 25 — Giurisprudenza 24 — Architettura 22 — Ingegneria 22 — Enciclopedia 22 — Meccanica [illegible] — Matematica applicata 14 — Economia politica 13 — Scienze mediche 12 — Matematica pura 11 — Tecnologia 7 — Pedagogia 2 — Economia rurale 2 — Filosofia 1.

Dal 1° gennaio al 31 agosto si tennero 304 sedute con 29,011 lettori, dai quali presentaronsi 32,395 richieste, il riparto delle quali fu accennato nelle statistiche mensili già pubblicate ne' giornali. In questi otto mesi si ebbero in dono 283 volumi, 992 opuscoli e 17 tavole sciolte, e si acquistarono 55 volumi ed un opuscolo.

Congresso ginnastico in Siena. — Crediamo torneranno gradite ai Torinesi alcune notizie sul VI Congresso ginnastico tenutosi in Siena dal 15 al 20 dello scorso agosto.

I ginnasti ed i rappresentanti delle Società accorsero numerosi dalle varie provincie italiane. Al Congresso presero pure parte il senatore conte De Gori, patrizio senese, il colonnello conte Mocenni, deputato di Siena, il conte Tolomei, i rappresentanti dei Ministeri della guerra e dell'istruzione pubblica e molti altri egregi personaggi.

Nelle adunanze generali si trattarono alcuni temi riguardanti la ginnastica pedagogica, come l'utilità e la necessità della ginnastica nelle scuole di campagna, l'istituzione di Società di Tiro a segno, ecc.

Le sedute federali trattarono essenzialmente del nuovo statuto della *Federazione ginnastica italiana*, il quale venne ampiamente discusso ed approvato.

Ottimamente riuscì il concorso ginnastico, nonchè la gara di scherma, in cui si distinsero valenti maestri di scherma del nostro esercito.

L'esposizione didattica eziandio riuscì brillante, sia per i molti attrezzi presentati, di cui parecchi provenivano anche da Bruxelles, sia per le numerose opere letterarie sulla ginnastica.

Fra i premi concessi menzioniamo con piacere la medaglia d'argento accordata alla benemerita Società ginnastica di Torino, per l'ottimo suo *Manuale di ginnastica* secondo il sistema di R. Obermann. Altre medaglie, diplomi d'onore e menzioni onorevoli si accordarono a parecchi insegnanti della Società Torinese di ginnastica. Ma l'onorificenza più segnalata se l'ebbe l'egregio presidente della medesima, l'assessore Ricardi di Netro, dai ginnasti congregati, i quali proclamandolo primo propugnatore dell'educazione fisica in Italia, gli decretarono una medaglia d'oro, per la coniazione della quale spontaneamente si quotarono seduta stante.

L'ottima riuscita di questo Congresso ci prova lo sviluppo già preso in Italia dalla ginnastica, la quale, sorta in Torino per opera di generosi nostri concittadini 40 anni or sono, va ormai annoverata fra le utili discipline, che meglio contribuiscono al progresso delle nostre libere istituzioni.

Teatri. — Ieri sera v'era al Gerbino molto pubblico e molta ansietà per la *Gabriella* del marchese Pepoli.

Il dramma venne ascoltato con attenzione e le impressioni dell'uditorio, piuttosto benigne verso l'autore, si possono riassumere così: applausi ed una chiamata agli esecutori alla fine del 1° atto; molti applausi e due chiamate al 2°; maggiori applausi e tre chiamate al 3°; raffreddamento generale al 4° e 5° atto, e qualche segno di riprovazione al finale od allo scioglimento.

La produzione ha molti punti di scena di grande effetto, dialoghi brillanti, caratteri spiccati, ma l'argomento puzza di *archeologia* che è un piacere.

La compagnia diretta dal Morelli rappresentò assai bene il lavoro del Pepoli e [illegible] merita lode.

Non sappiamo se la *Gabriella* si replichi stasera.

— La Giunta municipale di Torino ha dichiarato sciolto il contratto d'appalto coll'Impresa del teatro Regio per la morte del titolare dott. Lorenzo Corti.

È stato aperto concorso pel quale furono già presentate alcune offerte per gli spettacoli della stagione 1875-76.

Sarà un bel pasticcio!

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 settembre 1875.

David Teresa nata Rigo, d'anni 30, di Chieri, accensatrice — Stuardi Anna nata Tribaudino, id. 74, di Torino — Mascarelli Giuseppa, id. 27, di Cherasco — Gaffiul Felice, id. 80, di Viù, negoziante — Cornero Giovanna nata Beltramo, id. 70, di Torino — Ariotti Ernesta, id. 13, di Torino — Ughetti Francesco, id. 24, di Torino, legatore [illegible] libri — Durbiano Matteo, id. 84, di Torino, verniciatore — Daldola Alessandrina, id. 20, di Torino — Bordano Michele, id. 35, di Orbassano, impiegato privato — Matti Bonaventura, id. 41, di San Benigno, cuoco — Brunetto Pietro, id. 21, di Carignano — Denegri Giuseppe, id. 69, di Sarravalle Scrivia — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 settembre 1875.

Maschi 13, femmine 12 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
5 settembre 1875.

	Altezza del barom. ridotto a 0° temper.	Temper. esterna al nord in gr. centes.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant.	741,1	+ 16,6	12,3	88	14° 48'	N d.	n. p. s.
9 ant.	742,0	+ 16,7	13,0	82	14° 43'	N d.	n. p. s.
12 m.	741,7	+ 21,6	11,1	59	14° 50'	E d.	ser. n.
3 pom.	740,8	+ 23,5	10,6	50	14° 48'	N E d.	n. ser.
6 pom.	740,9	+ 22,5	12,8	65	14° 45'	N d.	n. ser.
9 pom.	741,6	+ [illegible],2	12,9	74	14° 45'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16°,6 / massima + 24°,9

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte del 6 + 16°,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 7 settembre 1875.

Nascere del Sole, ore 5 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 6 45.
Nascere della **Luna,** 1 50 sera.
Passaggio al meridiano, ore 5 [illegible] sera.
Tramonto, ore 9 56 sera.
Giorno della Luna 8°.
Primo quarto a 10h 28m di sera.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 settembre.

	Massima	*Minima*
Venezia	21. 0	15. 8
Torino	24. 0	16. 6
Genova	25. 0	21. 0
Bologna	27. 0	16. 4
Napoli	27. 1	18. 8
Roma	28. 0	17. 0
Milano	28. 1	19. 2
Firenze	28. 5	16. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 settembre 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso e agitato da forte tramontana nel basso Adriatico e a Taranto; deboli e mare calmo o mosso altrove. Cielo sereno in Sardegna e quasi in tutto il Tirreno; nuvoloso altrove. Barometro alzato da 2 a 3 mm. nell'Italia meridionale. Le pressioni aumentano nelle isole britanniche. Tempo al vario con predominio di venti da nord.

Leggiamo nel *Movimento*:

« Da notizie pervenuteci da Caprera, possiamo assicurare che il generale Garibaldi partirà da Caprera per alla volta di Civitavecchia il prossimo venerdì. Durante l'assenza di lui da Caprera, il signor Froscianti, uno dei Mille, e che dimorò molti anni a Caprera, surrogherà, nella direzione degli affari dell'isola, il signor Nuvolari, già partito da Caprera, e che, contrariamente a quanto dissero varii giornali, non ebbe mai dissensi di sorta col generale; dissensi che non potevano esistere quando si rammenti che il Nuvolari rimase per dieci mesi a Caprera, trascurando i proprii interessi per rendere servizio a Garibaldi, che gli fu tenutissimo di questo sacrificio. Possiamo aggiungere in ultimo che la salute del generale è buona. »

Scrivono alla *Perseveranza* da Brescia, in data del 4:

« Il prefetto ha diffidato il vescovo di Brescia a ritirare il concorso da lui indebitamente aperto per la prepositura di Rezzato, che, come v'ho scritto, è di collazione regia. »

La Camera di commercio di Genova fa sapere al *Corriere Mercantile*, che dal Governo saranno tenuti nel debito conto i reclami delle Case italiane stabilite a Miguel nella Repubblica del Salvador, danneggiate in occasione degli ultimi tumulti avvenuti in quella città, e che perciò vennero presi i necessari concerti col Ministero della marina per l'invio nelle acque del Salvador di un legno di guerra allo scopo di appoggiare colla sua presenza la domanda che, nei limiti della giustizia, il rappresentante italiano in quel paese sarà eventualmente incaricato di sostenere a vantaggio dei suddetti interessati.

FALSIFICATORI DI BIGLIETTI.

Scrivono alla *Nazione* dal Galluzzo che in quella località da vario tempo a questa parte circolavano dei biglietti falsi della Banca Nazionale Italiana, e fra gli altri quelli di 1000 lire. Ultimamente poi i RR. Carabinieri [illegible] poterono sequestrare nel Convento della Certosa uno di lire 100 (rosso) di detta banca, magnificamente contraffatto, sebbene sia quella qualità di carta difficilissima ad alterarsi.

Questi fatti risvegliarono l'attenzione della polizia, la quale fu veduta arrivare in buon numero in quelle località; e dopo un lungo andare e venire si seppe che la Sezione di Pubblica Sicurezza di S. Giovanni in Firenze aveva fatta una retata di 5 individui, e che aveva proprio colpito nel segno. Chiamate infatti a Firenze varie persone della Certosa, narravano che riconobbero negli arrestati gli spacciatori dei biglietti e non solo li conobbero all'aspetto, ma anche ai portafogli dai quali, facendo vista di essere mercanti d'olio, di bestiame e di cereali, mettevan fuori i biglietti di banca di cui erano fornitissimi.

Questo fatto ha rassicurato molto quelle campagne, e torna a lode grandissima della polizia che seppe [illegible] tanta destrezza metter la mano sopra i colpevoli. Si dice che uno degli arrestati sia una ex-guardia municipale fiorentina.

Un cassiere delle Ferrovie Romane è stato sequestrato sulla via che da Caianiello mena a Venafro (Terra di Lavoro). La famiglia del ricattato ha già inviato 10 mila lire; [illegible] i malfattori ne vogliono altre 10 mila.

È annunziato un arresto di latitanti compiuto mercè l'assenso dell'Austria da un delegato italiano nelle acque di Trieste a bordo di un bastimento italiano di tre latitanti ricercati dalla giustizia, cioè M. F., B. U. e Moldini Raffaele, tutti tre di Rimini. Sono i due primi incolpati di furto nella stazione ferroviaria riminese, ed il terzo fu già condannato per furto qualificato, fin dall'agosto 1872, dalla Corte d'Assisie di Forlì a 15 anni di lavori forzati ed a 10 anni di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

Un dispaccio annuncia che è interrotta la linea telegrafica tra Singapore e Batavia, e che i dispacci per l'Australia sono trasmessi alla loro destinazione col mezzo della posta.

Risultando da notizie ufficiali che la malattia avente i caratteri di tifo bovino, manifestatasi nell'isola di Malta durante il mese di febbraio ultimo scorso, è pienamente scomparsa, il Ministro dell'interno decreta:

È revocata la ordinanza di sanità marittima, N. 1° (9 marzo 1875), colla quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno dei ruminanti e dei loro prodotti provenienti dall'isola di Malta od originari della medesima.

FRANCIA.

Ieri, 4 settembre, ricorrendo l'anniversario della caduta dell'Impero e della proclamazione della Repubblica, temevansi dimostrazioni a Parigi. — Finora però non si è ricevuto alcun dispaccio che confermi questi timori.

In seguito alle rimostranze fatte in seno della Commissione di permanenza, assicurasi che il foglio bonapartista *Il Pays* sarà processato per aver pubblicato un articolo, in cui si attacca la Costituzione.

— Il Congresso della stampa repubblicana, che doveva aver luogo quest'oggi, 5, a Troyes, fu rinviato al 19 settembre corrente.

— Il 2 corrente, il signor Naquet era atteso a Marsiglia, e doveva prendere la parola in una riunione privata.

— I vescovi suffraganei dell'arcivescovo di Tolosa hanno immediatamente risposto al suo appello e hanno garantito per la fondazione dell'Università libera la somma di 400,000 franchi. Questa Università si aprirà il 1° novembre nel vasto palazzo che appartenne già ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Comprenderà le Facoltà di diritto e di medicina. Sarà creato un ospizio per l'insegnamento clinico.

GERMANIA.

La *Gazzetta di Colonia* parla di una nuova malattia della vite, che desta non poca inquietudine nei viticoltori del Reno. Viti, apparentemente floride nel mattino, avvizziscono nel corso della giornata, ma senza ingiallire, e in poco tempo muoiono. Talvolta ciò succede ad un solo ceppo di vite in mezzo ad un vigneto; tal altra a interi gruppi di vite. Da tre anni la malattia è andata estendendosi, e tutte le viti nuove piantate al posto delle morte, ne vengono infette. I sintomi non presentano analogia con quelli della *phylloxera.*

ERZEGOVINA.

Ragusa, 30 settembre.

Al cap. garibaldino Meneschi, volendo passare il confine in unione ad altri, per recarsi in Erzegovina, vennero chieste le armi dalla gendarmeria. Avendo rifiutato d'obbedire, ed essendosi dato alla fuga, venne inseguito. Voltatosi d'un subito scaricò l'arma ed uccise il sergente di gendarmeria Brainovich. Però Meneschi e compagni furono arrestati. (*Dalmata*).

— Sulla ritirata degl'insorti dal monastero di Duse, che, com'è noto, era il loro quartiere generale in prossimità a Trebinje, la *Politische Correspondenz* di Vienna reca diversi particolari. Secondo quel foglio, che sinora è il meglio informato sulle cose dell'Erzegovina, fu una vera disfatta che subirono colà gli insorti. Ad onta che essi occupassero buone posizioni, furono completamente battuti da un corpo di 2000 uomini di truppe regolari turche, con alcuni pezzi d'artiglieria, uscito da Trebinje. Dopo un'ora e mezza di combattimento a fuoco, i Turchi assalirono gli avversari alla baionetta, e gl'insorti, rovesciati dalle loro posizioni, si ritirarono in disordine su Volujak e Ljubovo. « Gl'insorti, dice la citata *Correspondenz*, avrebbero questa volta sofferto gravi perdite e questa disfatta avrebbe recato tra essi una morale depressione molto più profonda che non fu la loro cacciata da Trebinje. »

— Una corrispondenza alla *Magdeburger Zeitung*, fa un quadro desolante e molto fosco dell'emigrazione sul territorio croato, che avrebbe raggiunto la cifra di 20 mila individui. « Le conseguenze di questa invasione, è detto, se avesse a durare ancora per qualche tempo, potrebbe immaginarle chiunque molto facilmente, sia per gli Slavi di quel paese che per i vicini dell'Ungheria. Una fortuna nella disgrazia è ancora che i confini militari non siano ancora interamente trasformati dalla amministrazione civile e che si trovino tuttavia sotto il regime energico del comandante militare della Croazia, barone Mollinary. » Enormi sarebbero le fatiche dei soldati austriaci obbligati a vigilare continuamente al confine e ad accorrere da un punto all'altro per mantenere l'ordine e disarmare i fuggiaschi della vicina Bosnia.

Scrivono da Costantinopoli:

« Al Ministero della guerra l'inerzia abituale ha ceduto il posto ad una febbrile attività. Un decreto richiama sotto le armi i *redifs* dei corpi d'esercito stanziati nell'Asia Minore, e dalla Siria arrivano continuamente delle truppe che vengono spedite nell'Erzegovina per la via di Klek. Dall'altra parte il Governo tiene d'occhio attentamente la Serbia; raccoglie presso le frontiere del principato un corpo d'esercito, che unito ai trentamila uomini che si vogliono ammassare in Serbia, potrà servire a frenare le velleità bellicose degli Stati vassalli. Se la Serbia scendesse in campo, il ministro della guerra, Hussein-pascià, partirebbe colla guardia imperiale per assumere la direzione superiore delle forze turche; in complesso al Divano non si nutre nessuna seria apprensione. »

RUSSIA.

Scrivono da Pietroburgo, 31 agosto, che un telegramma spedito a Taschent dal generale Kaufmann annuncia che il distretto di Kouramin è stato invaso da parecchi lati insieme da bande armate venute dal Khokand per eccitare gli abitanti alla ribellione, ma che questo tentativo fallì.

La banda principale che contava 5000 uomini, fu battuta; un'altra, di 800 uomini, fu totalmente distrutta; il resto fuggì, per le montagne, nel Khokand.

L'attacco di queste bande era diretto contro la città di Chodjent. La guarnigione, che venne rinforzata da tre compagnie d'Ouratiouba, ha respinto gli assalitori su tutta la linea, e li ha inseguiti sino oltre la frontiera.

Le perdite dei Russi sono insignificanti. Il generale Kaufmann marcia colle sue truppe su Chodjent, e di là moverà su Khokand. Non si conosce ancora il risultato d'un attacco delle bande del Khokand, diretto contro Ouratiouba.

— Il *Golos* di Pietroburgo, parlando dell'insurrezione scoppiata nel Khokand, dice che gl'insorti hanno invaso il territorio russo e dimostra l'impossibilità di lasciare l'indipendenza ai Khanati dell'Asia centrale in preda dell'anarchia. Il *Golos* conchiude: « È tempo di finirla colla cosidetta indipendenza di Khokand e Kashgar, non essendo altro che una fonte perenne di ribellioni e di lotte. Inoltre questi Khanati posseduno immense risorse naturali, che la civiltà europea saprebbe mettere a profitto arricchendo il paese stesso e il mondo. »

AMERICA.

Telegrafano da Nuova York, 1° settembre, che il Debito pubblico degli Stati Uniti è diminuito di 1,585,000 dollari nello scorso agosto.

L'incasso metallico, nel Tesoro, ammonta a 71,117,000 dollari; la riserva di carta-moneta è di 4,602.000 dollari.

Il segretario di Stato al dipartimento delle finanze, signor Bristow, annuncia l'ammortamento di 8 milioni di dollari, di cui 4,500,000 in bonds-coupons, e 3,500,000 dollari in bonds registrati. Annuncia pure l'ammortamento di 5 milioni di buoni 5,20 1864 per conto del sindacato dei banchieri che emisero il prestito.

PUBBLICAZIONI.

Riceviamo una nuova *Storia della Chiesa*, scritta dall'abate Luigi Anelli. Non è che il primo volume ed è già un grosso volume in-8°, di pagine 1112 (Milano, Treves, L. 10). È questa un'opera originale, eminente, che farà rumore anche fuori d'Italia; forse più fuori che dentro, giacchè da noi gli studii storici sono pur troppo trascurati. È una storia completa della Chiesa, scritta [illegible] principii religiosi e con idee moderne, e in forma originale. Il primo tomo va fino a tutto il secolo decimoquarto; il secondo ci condurrà fino al Concilio Vaticano in cui fu proclamato il tanto controverso dogma dell'infallibilità. L'autore non è alle sue prime armi: tutti conoscono la sua *Storia d'Italia dal 1815 al 1860*, opera molto democratica, e scritta con rara eleganza di stile; tutti sanno che l'abate Anelli fu membro del Governo provvisorio di Lombardia nel 1848. Egli è un sacerdote pio, onesto, liberale; i Tedeschi lo direbbero un « vecchio cattolico. » La sua opera darà luogo senza dubbio a molte polemiche, ma piglierà posto fra gl'insigni lavori storici dei nostri tempi. Noi [illegible] ne facciamo che un annunzio ora; [illegible] mancheremo di riparlarne.

— *Un altro libro di Cesare Cantù!* — Da Milano ci scrivono che in questi giorni l'illustre Cantù passò alla stimata ditta Giacomo Agnelli la prima parte d'un suo nuovo libro intitolato: ATTENZIONE! *Riflessi di un popolano.* Sarà un volume del sesto dell'altro libro così benaccolto e dello stesso autore: *Buon senso e buon cuore*, e ci viene assicurato che, anche per l'intrinseco merito, questo lavoro, frutto dell'esperienza di un tanto autore, omai venerando per età, ma sempre fecondo ed ingegnoso come a vent'anni, sarà pienamente aggradito al suo comparire tanto da chi ammaestra quanto da chi impara.

Vi abbondano i soliti sentimenti di *credente*, ma eziandio quelli di patria e progresso.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma che nell'ultimo Consiglio dei ministri siansi prese due deliberazioni. La prima, di provvedere definitivamente di un titolare la prefettura di Palermo, richiamando il Seragni, troppo compromesso; la seconda, quella di non applicare in nessuna delle provincie siciliane la famosa legge eccezionale.

Secondo il *Pungolo* a Milano si fanno già i preparativi per ricevere l'imperatore di Germania. Tutta la famiglia reale italiana si troverà in quella città ad ossequiare l'altissimo personaggio.

Corre voce, dice la *Liberté*, che il ministro italiano per gli affari esteri, l'on. Visconti Venosta, debba avere quanto prima un convegno col ministro austriaco conte Andrassy, sul confine del Tirolo, per discorrere degli affari d'Oriente.

Pel giorno 11 andante è stabilito che si adunerà in Milano il Comitato promotore pel monumento commemorativo della battaglia di Legnano, il cui sesto centenario si compirà il 29 agosto dell'anno prossimo.

V'interverrà il senatore marchese di Villamarina, presidente del Comitato. Sperasi che le deliberazioni che verranno adottate possano soddisfare quanti sentono vivissimo il desiderio di vedere degnamente festeggiata la solennità centenaria.

Pubblichiamo il programma per le feste del Centenario di Michelangiolo rettificato nell'ultima adunanza del Comitato:

Domenica 12. — Ore 12 merid. Accademia vocale e strumentale nel salone dei cinquecento in Palazzo Vecchio.

Ore 8 pom. Le persone munite di biglietto di rappresentanza si raduneranno in Palazzo Vecchio; tutti gli altri che debbono far parte del Corteggio sotto gli Uffizi per recarsi a visitare la casa di Michelangiolo in via Ghibellina e a fare omaggio alla tomba di lui a S. Croce. Di là il corteggio si recherà sul piazzale Michelangiolo per l'inaugurazione del monumento e scoprimento delle iscrizioni appostevi per la solenne circostanza.

Ore 5 1|2 pom. Corso di carrozze sul Viale dei Colli.

Lunedì 13. — Ore 10 ant. Inaugurazione della mostra Michelangiolesca.

Martedì 14. — Ore 12 merid. Solenne adunanza delle Accademie della Crusca e delle Belle Arti nella sala del Senato sotto gli Uffizi.

Alla sera gran Concerto musicale sul Piazzale Michelangiolo e illuminazione del Piazzale, delle Colline, e delle vette dei monti circostanti.

La Camera di Consiglio del tribunale correzionale di Ancona, con ordinanza del 4 corrente, ha dichiarato legittimo l'arresto dei 18 imputati di ribellione in Arcevia. Di essi, 5 sono stati ammessi alla libertà provvisoria mediante cauzione; 9 senza cauzione; e 4 sono rimasti in carcere.

Troviamo nel *Fanfulla* il seguente suo telegramma particolare:

Trapani, 3. — Un vice-brigadiere dei reali carabinieri ed un carabiniere semplice, usciti in pattuglia ne' dintorni d'Alcamo, presso Fragginesi, furono trovati uccisi in vicinanza di Castellammare.

Tutto fa credere ad un aggnato di malandrini. Il sotto-prefetto d'Alcamo si è recato sul luogo insieme alla truppa.

FRANCIA.

Se vogliamo prestar fede al corrispondente parigino dell'*Indépendance belge*, i bonapartisti vanno moltiplicando i loro sforzi ed i loro tentativi di propaganda. Nel corrente [illegible] si organizzerà una specie di visita collettiva ad Arenenberg.

« Per la prima volta, dice il citato corrispondente, il figlio dell'ex-imperatore sarebbe chiamato a presiedere un'assemblea di consiglieri politici.

I caporioni del partito mirerebbero a far prevalere la seguente politica: per i giornali, troncare ogni polemica provocatrice, ma essere abbastanza abili per far comprendere che, stando pure sottomessi alle leggi, non si abdica un solo istante alla speranza di far rivedere la Costituzione nell'interesse dell'Impero; — per i membri della Camera, evitare di proclamarsi bonapartisti, farsi credere semplici conservatori; lo stesso sistema si usi per i candidati alle elezioni.

Credesi tuttavia che questo programma non sarà del tutto adottato, perchè gli uomini pratici faranno notare che il paese non si lascia facilmente adescare dalle apparenze, e qualora i bonapartisti cessassero dall'attirare l'attenzione pubblica sul loro partito, qualora smettessero dal far del chiasso, si potrebbe credere che abbiano paura, o siano morti affatto.

Il signor Rouher è per la calma; il sig. Fleury, [illegible] militare, sta per l'azione, come pure il sig. Levert.

Chi vincerà? Lo sapremo fra qualche giorno; poichè dicesi che l'alunno di Woolwich ha molto lavorato in questi ultimi tempi, e dietro i consigli della madre, per preparare una specie di *memorandum*, un'esposizione di principii e di condotta per uso de' suoi amici. Credesi che questa elucubrazione politica del giovane principe vedrà la luce quanto prima in un foglio inglese, probabilmente il *Morning Post*. »

COSE D'ORIENTE.

Un telegramma da Costantinopoli dice essere completo l'accordo tra i rappresentanti delle potenze europee circa la fedele esecuzione dei trattati ed il mantenimento della pace.

— Una corrispondenza particolare da Belgrado così descrive lo stato degli animi in Serbia:

Nel popolo cresce l'agitazione di ora in ora ed è veramente un problema la durata del principe Milano sul trono pel caso che egli sia costretto ad opporsi alla volontà della nazione.

Ad esempio, si ode ripetere pubblicamente l'accusa ch'egli pensi in questo momento alle nozze anzichè al suo dovere di sovrano della Serbia e gli si addebita a colpa l'avere scelto a sua sposa una figlia di *bojaro* valacco, la quale è in parentela coll'odiato ex-ministro Marinovich, nonchè di avere per ben due volte respinta, negli ultimi giorni, una deputazione della città di Schabatz, la quale voleva presentargli un indirizzo, in cui gli era chiesto di condurre l'esercito serbo contro la Turchia.

Quale pur sia il contegno della *Skupschtina*, la situazione è ad ogni modo molto, ma molto seria. Se il principe si decide pel mantenimento della neutralità, è impossibile che egli continui a governare coll'attuale Assemblea, ma uno scioglimento di essa potrebbe provocare la rivoluzione.

Si vocifera che i concentramenti di truppe siano stati ordinati, avendo appunto in vista tale eventualità; ma io credo che ciò non sia vero, perchè il Governo non potrebbe calcolare con sicurezza sull'esercito. I soldati sono quelli che chieggono più altamente degli altri di essere condotti contro i Turchi e non vi sarebbe forse una sola compagnia che si presterebbe ad invadere l'aula della rappresentanza nazionale, molto meno poi a spianare i fucili contro i fratelli.

La situazione è oltremodo tesa e non è dato pur troppo prevedere quello che sarà per avvenire.

— Una corrispondenza di Stagno in data del 29 agosto, alla *Neue freie Presse*, accenna di aver saputo da fonte militare il seguente piano delle operazioni della Turchia:

Dalla linea del Narenta, quale base d'operazione, saranno stabilite due linee principali di attacco, una per Popovopolje verso Trebigne, e l'altra per Nevesinje e Gacko verso Niksic per disperdere le schiere d'insorgenti formatesi sui differenti punti di questa linea ed impedire l'affluenza di elementi stranieri dal confine montenegrino. Coll'estendere le operazioni oltre al Dormitor nella valle di Tarra verso Koloschin e Sjenica, si vorrebbe contemporaneamente dare alle truppe della Macedonia la possibilità di avanzarsi, come da tanto tempo si desidera.

Nel quartier generale turco si [illegible] benissimo le difficoltà di un movimento di attacco attraverso gl'ingrati passaggi di Novi-Bazar, giacchè, com'è noto, la ferrovia della Macedonia arriva già fino a Mitrowitza, e da qui fino a quella città non havvi che una marcia di dieci ore, dopo di che sarebbe assai facile l'avanzarsi ulteriormente.

— Secondo ulteriori informazioni, risulterebbe che anche lo sblocco di Trebinje non sia stato scompagnato da gravi perdite per gli insorti, che sebbene non assaliti di fronte dai Turchi, furono però raggiunti dalle loro palle. Stavano essi intenti a cuocere il desinare, operazione che dovettero abbandonare per ritirarsi in fretta sui monti, non [illegible] però lasciare sul campo molti morti e feriti.

Essi attribuiscono i due disastri, lo sblocco cioè di Trebinje e la perdita di Dusi-Monastir, all'assenza dei loro capi che si trovavano radunati nel monastero di Kossierevo.

La sfiducia e la diffidenza si sono insinuate nei loro ranghi, che comincierebbero anche a diradarsi. Si tratta di interi distaccamenti che si sarebbero sciolti, e nel distretto solo di Trebinje si stima a 800 il numero di quelli che avrebbero abbandonato l'impresa. Che cosa sia di Ljubobratich non si sa. Sarebbero 14 giorni che egli si è allontanato, e finora non consta nè che sia ritornato al campo, nè dove si trattenga.

— Altre notizie di qualche importanza oggi difettano, e concluderemo coll'accenno recato dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, secondo cui il convento di Kossierevo oggidì sarebbe da considerare come il quartiere generale degl'insorti, che per la sua prossimità al Montenegro è come se fosse nella stessa Cettinje.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 5 settembre.

Venne aperta l'Esposizione agraria regionale e d'orticoltura. Numerosi visitatori; brillante la mostra degli animali; ricche le collezioni di frutta e di fiori.

Modena, 5 settembre.

La città è imbandierata e si fanno grandi preparativi per ricevere il Re. Grande concorso. Si farà una luminaria generale. Il Re riceverà le autorità ed assisterà allo spettacolo teatrale.

Modena, 5 settembre.

Il Re è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità. Accoglienza entusiastica, folla immensa. S. M. si affacciò replicate volte al balcone della Prefettura.

Palermo, 5 settembre.

Venne inaugurata l'Esposizione industriale coll'intervento del principe Umberto.

Belgrado, 5 settembre.

L'apertura solenne della Scupcina seguirà giovedì. I ministri andranno domani a Kragujevacz. Ignorasi se il Principe vi si recherà.

La nomina di Kaljevics, omladista, a presidente della Scupcina, fu approvata dal Governo.

Secondo le notizie della Bosnia, l'insurrezione è scoppiata nei dintorni di Gradatschaz e Bichozt, probabilmente provocata da alcuni Serbi.

Modena, 5 settembre (notte).

La città è splendidamente illuminata. Il teatro è affollatissimo. S. M. il Re venne accolto entusiasticamente e frequentemente salutato. Domattina presenzierà la fazione campale a Rubiera.

Madrid, 5 settembre.

Il Papa pregò il Re di rimettere il cappello cardinalizio a monsignor Simeoni.

250 carlisti, fra cui 30 ufficiali, fecero la loro sottomissione al Console a Perpignano.

CRONACA NERA

Un contadino di Robassomero denunziò ieri d'esser stato derubato a Moncalieri d'un mulo e d'un carro in vicinanza del peso pubblico, e ne' pochi minuti occorsi per far staccare in quell'ufficio la bolletta della pesata.

*** Ieri sera fu raccolto dalle guardie municipali in piazza Castello un giovanetto così completamente ubbriaco che non si fu senza stento che si potè sapere dove fosse la sua abitazione. Vi fu condotto in cittadina.

*** Un ragazzo di 11 anni essendosi introdotto nel mattino di ieri dentro lo steccato di una costruzione sul corso Palestro venne gravemente morsicato dal cane del guardiano Gio. Moglia.

La ferita fu sollecitamente medicata e non presenta gravità, poichè fu escluso ogni timore che il cane fosse arrabbiato. Tuttavolta siccome esso ha il vezzo di morsicare e che per di più non fu mai consegnato per la tassa municipale, così fu intimata al Moglia la contravvenzione. Il cane sarà ucciso... quando lo si troverà, poichè scomparve.

*** Ieri, alle 5 pom., i fratelli Giovanni e Giuseppe Viano, burattinai, collocavano la loro *baracca* in piazza San Carlo e non lontano da quella che vi sta quasi in permanenza ed in cui agiscono gli artisti di G. Taragno. Tra i due direttori di compagnia nacque una polemica che degenerò in alterco e finì con un rovescio di pugni ed uno scambio di calci. Una guardia municipale compariva tosto ad intimare la cessazione delle ostilità, e condusse i non pacificati rissanti alla Questura, ove ricevettero per calmante una severissima ramanzina.

FATTI DIVERSI

Conseguenze del diboscamento. — Dal *Bollettino della Società d'acclimazione di Parigi* riportiamo quanto segue: Il kanato di Bokhara presenta un esempio delle conseguenze che causa il diboscamento di un paese. Or sono una trentina d'anni, il kanato era una regione delle più fertili dell'Asia australe; questo paese, coperto da grandi boschi, e bene bagnato da numerosi corsi d'acqua, era un vero paradiso terrestre. Ma da venticinque anni, la mania del diboscamento si impadronì degli abitanti, ed i pochi boschi che rimanevano furono divorati dal fuoco durante la guerra civile. Le conseguenze non si fecero attendere: furono la trasformazione del paese in una specie di arido deserto. I corsi d'acqua asciugarono; i canali scavati un tempo per l'irrigazione sono completamente a secco. Le sabbie mobili del deserto non più rattenute dalle barriere di foreste, guadagnano ogni dì terreno e finiranno coll'invadere tutto, trasformando il kanato in un vero deserto.

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 4 settembre 1875.

Torino	16	5	39	90	15
Bari	8	71	4	88	72
Firenze	14	12	25	26	45
Napoli	69	88	63	15	32
Palermo	50	23	29	12	19
Milano	29	18	60	38	78
Venezia	79	73	1	17	85
Roma	50	67	79	87	76

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana è trascorsa, al solito, calma ed in ribasso di prezzo, nonostante che le fabbriche lavori e le commissioni non manchino. Intanto per vendere bisogna adattarsi alle esigenze dei compratori, che non sono poche ed il mercato ne soffre.

La tendenza della giornata è al buon mercato; la roba classica è negletta e le secondarie per contro sono comprate con avidità; e in ogni caso il fabbricante ha per sè la riserva delle sete asiatiche.

Staremmo quasi per credere che le stoffe di seta debbano da un momento all'altro sostenere la concorrenza della lana! Almeno si generalizzasse maggiormente il consumo di esse!

Gli organzini belli hanno da noi gli stessi prezzi di Milano, cioè si quotano circa L. 80 e le sete greggie poco oltre le L. 60.

Le robe secondarie si pagano 10, 20 e fino 30 lire di meno.

In confronto delle sete i bassi prodotti continuano a sostenersi. Le moresche belle fanno L. 10, i doppi in grana lire 3 50 a 4, i gallettami da 1 50 a lire 2 e più.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	12|14	Piem.	L.	56 —
Organzini	20|22	»	»	70 —
»	22|24	Altre prov.	»	78 50
»	23|25	Piem.	»	82 —
»	20|28	Merce dist.	»	96 —
»	20|30	Mer. corr.	»	66 25
»	32|34	»	»	66 —
Tre fili	28|30	Altre prov.	»	85 —
»	38|42	Piem.	»	85 —
Stradlati	21|23	Piem.	»	80 —
»	21|23	Altre prov.	»	82 —
»	22|24	»	»	76 —
»	22|24	Mer. corr.	»	73 —
»	22|24	Altre prov.	»	75 50
»	23|25	Merce dist.	»	92 —
»	25|27	Piem.	»	76 —
Trame	23|25	Altre prov.	»	67 —

La Condizione nostra registrò dal dì 28 agosto al 1° settembre chil. 11,007 82.

Calma e tendenza di ribasso si ebbe anche a Milano, dove le principali ricerche dei compratori si versarono sulle robe secondarie a risparmio di prezzo, cioè nelle greggie secondarie, prime filate e seconde sorte, spezzati di filande, corpetti e mazzami, e nelle lavorate, le trame correnti secondarie, vane, oscure di colore, tonde di titolo, ruggiose, e doppiettate; negli organzini, i quali furono di preferenza ricercati, gli acquisti si sono estesi anche in alcune qualità discretamente belle.

Nel complesso però tutti gli articoli si risentirono dell'attuale condizione del commercio serico, e dell'assoluta padronanza della fabbrica, la quale è la sola che domina nei corsi d'ogni articolo. Ciò nondimeno si è notato qualche prezzo distinto eseguitosi per alcune balle di tramo classiche, cioè L. 84, per titolo 24|26 e forse anche per qualche balla d'organzini pari merito; questi prezzi erano del resto come fiori isolati in un prato sterile.

Nessuna variazione nei cascami: pochi affari e prezzi più deboli della settimana precedente.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa classica	1a q.	L.	9 25	9 75
» »	2a q.	»	8 —	9 —
» »	3a q.	»	7 —	8 —
» »	4a q.	»	6 50	7 —
Gallette forate gialle		»	8 75	9 25
» » verdi	1a q.	»	8 25	8 75
» »	2a q.	»	7 50	8 —
Fiocco reale	2a q.	»	13 —	14 —
Misturone	1a q.	»	9 —	10 50
»	2a q.	»	7 —	8 50
Barbe (Peignés) di Gallettami classici	1a e subl.	»	16 —	— —
» »	3a q.	»	14 —	— —
» »	4a 5a q.	»	11 —	— —
Id. infer. com.	1a,2a,3a,4a,5a	»	12 —	13 —
Doppi in grana	1a q.	»	3 70	4 —
» »	2a q.	»	3 —	3 40
Gallette tarmate		»	5 —	6 —
» ruggiose non base		»	2 40	2 60
Gallettame	1a q.	»	2 —	2 30
»	2a q.	»	1 75	2 —
»	3a q.	»	1 25	1 75
»	4a q.	»	1 —	1 25
Strusse chinesi		»	10 —	10 75
» cantonesi		»	9 —	9 50
» bengalesi		»	7 —	7 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 206, Trame 121, Organzini 101, Cucirine 10; Asiatiche: Greggie 232, Trame 70, Organzini 35, Cucirine 0, in tutto balle 835 del peso di chilog. 67,804, contro balle 841 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 69,290, e quindi con una differenza in meno di kil. 1486.

La settimana passò calma anche a Lione, ma però vi si fecero maggiori affari che nella settimana precedente; i prezzi furono molto deboli, tanto più che ivi le sete asiatiche fanno una grande concorrenza alle sete europee, e quelle si trattano a prezzi sempre più bassi.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 263 organzini, 276 trame, 307 greggie, 305 pesate, in tutto balle 1244 di chil. 84,022, contro 1088 balle di chilogrammi 71,838 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 478 balle di sete Europee e 766 di Asiatiche.

Asti, 5 settembre. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 24 a 34
» fino . . . . . . » 34 a 40
» superiore per bottiglie . » 42 a 53

Vendita riattivata, prezzi stazionari.

Il mercato del vino.

Torino, 5 settembre 1875.

Benchè fossimo alla prima settimana del mese, quella cioè in cui il denaro circola più abbondante, gli affari furono poco animati sul nostro mercato dei vino.

Le vendite ascesero appena a ett. 900, divisi come appresso:

Barbera	ettolitri	160
Grignolino	»	190
Freisa	»	290
Uvaggio	»	310
Totale ettolitri		900

I Comuni che maggiormente si distinsero nell'approvigionare il nostro mercato furono i seguenti:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Pavone, Cisterna, San Damiano, Frera, Quarto, Baldichieri, Calosso.

Dal circondario di Casale:

Casale, Alfano, Moncalvo, Casorzo, Altavilla, Viariggi, Grana, Montemagno.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Cascine, Grignasco, Sezzè, Valmadonna, Valenza, Bassignana.

Dal circondario di Pinerolo:

Pinerolo, Cavour, Airasca, Campiglione.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Alpignano, Mombello, Rivoli, Bruino.

Poche variazioni abbiamo a rimarcare nei prezzi, che rimasero pressochè stazionari:

Per barbera e grignolino si fece L. 38 a 48, secondo qualità; in media L. 43 all'ett.

Per freisa e uvaggio L. 32 a 36, secondo le qualità; in media L. 34 all'ett.

Quindi le medie generali risultano in L. 38 50 all'ett. e L. 19 25 alla brenta, compresa la spesa del dazio d'entrata in città.

Non volendo tener conto di questa spesa che è di L. 9 10 all'ett., la media dei prezzi della settimana risulterebbe in L. 29 40 all'ett. e L. 14 70 alla brenta di 50 litri fuori della cinta daziaria.

Quindi si può dire che i prezzi rimasero stazionari, con qualche tendenza al ribasso, e questa situazione del nostro mercato ci sembra che rifletta esattamente la posizione dei principali mercati vinicoli del Piemonte. Aggiungeremo che al punto in cui siamo, aumenti di qualche importanza ci sembrano oramai impossibili, a meno che circostanze atmosferiche straordinarie, non vengano a distruggere quello che tante intemperie non riuscirono a togliersi finora. Vi potrà essere qualche piccola ripresa prodotta da una momentanea maggior ricerca di vini o da qualche giornata di cattivo tempo, ma nulla più, ed i più saggi saranno quelli che approfitteranno per [illegible] parte delle ancora forti rimanenze, per far posto ai vini nuovi.

Per ciò rivolge l'attenzione alle sole provincie Piemontesi e particolarmente all'Astigiana, che è la provincia in cui le viti hanno sofferto di più, non troverà troppo giusta la nostra apprezzazione. Ma se si considera che la speculazione, la quale si fa ogni giorno più ardita, approfittando dei rapidi mezzi di comunicazione, fa conoscere istantaneamente i reciproci bisogni da una estremità all'altra dell'Italia, e vi supplisce colla pronta trasmissione della merce; se si riflette che malgrado parziali lamenti, il prossimo raccolto delle uve sarà dovunque abbondante, ma particolarmente nella bassa Italia, e che le uve ed i mosti ci arriveranno da colà in grande abbondanza, e potranno supplire, e al di là, alla scarsezza che per caso si manifestasse in alcune nostre provincie, si vedrà, riteniamo, che il nostro modo di considerare la situazione vinicola non è punto errato.

Vi è poi un altro fatto di cui conviene tener conto. Già da parecchi anni si sono abbattuti molti boschi nelle nostre provincie, sostituendovi piantagioni di vigne, ed in questi nuovi e feracissimi campi, ogni anno arrivano alla fruttificazione numerosi tralci. Ora, come mai si possono aspettare sensibili rialzi colà dove ogni anno cresce il quantitativo della merce che arriva sui mercati?

In tale posizione non solo non si devono sperare rialzi, ma prudenza vuole che si temano i ribassi, e si deve agire in modo da evitarne le conseguenze; al quale scopo riteniamo per fermo che il mezzo principale sia il perfezionamento della viticoltura, su di che molto invero si parla e si scrive, ma assai pochi, crediamo, sono quelli che sappiano mettere in pratica i sani precetti della scienza.

Gli ultimi acquazzoni hanno avuto per conseguenza un abbassamento di temperatura che nuoce alla maturazione delle uve, la quale, come abbiamo già notato ultimamente, minaccia di farsi molto incompletamente con grave danno per la qualità dei vini. Ma anche per questo la scienza ha i suoi rimedi, e cui sarà facile ricorrere per colui che non si attiene alla vecchia massima del « così faceva mio padre, » una dei più gran mali che regna nelle nostre campagne.

Nulla ancora di positivo sui prezzi delle uve. Solo vediamo dal Giornale Vinicolo di Casale che si parlava colà di una forte vendita a L. 1,25 al miriagramma, presa nella vigna.

Vercelli, 3. — L'odierno mercato fu fermissimo nei pochi risi buoni che rimangono, con un aumento di cent. 50 sui prezzi praticatisi martedì.

Fecero già capolino pochi tipi di risi nuovi nostrani, ma le qualità lasciano tutto a desiderare.

Anche i generi farinosi presentarono maggior fermezza.

Mercato di Milano.

4 settembre 1875.

I prezzi di tutti gli articoli che vengono trattati nel mercato granai non mutarono nel mercato d'oggi.

I frumenti si mantennero deboli per le poche richieste di cui furono oggetto.

Il granoturco ebbe qualche domanda per l'esportazione, la quale però arrestò subito al primo accenno di maggiori pretese per parte dei venditori.

Altri grani con tendenza incerta.

Ecco il listino dei prezzi pei grano conseguenti e pronti:

Frumento vecchio ettol.	L.	19 15	a	22 25
Id. nuovo	»	17 10	a	19 50
Granoturco	»	8 90	a	10 25
Segale	»	13 —	a	14 40
Riso costr. (dazio escl.)	»	23 30	a	30 15
Riso pest. (idem)	»	21 90	a	28 75
Avena vecchia (idem)	»	— —	a	— —
Id. nuova (idem)	»	8 65	a	9 45

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 4 settembre 1875.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 20 23	18 27	259	4 48
Segale	» 13 05	12 18	33	2 93
Granoturco	» 11 52	10 23	113	2 50
Pomi di terra	» 1 50	— 60	miria	261

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 3 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	252 59
Trame	1	20 12
Greggia	7	709 03
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	11	981 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 26
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 15, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 3 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	513 68
Trame	»	» »
Greggia	8	461 73
Articoli diversi . .	2	65 59
Totali . .	17	1041 —

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 64
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione colore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Panzone (Via L'Ospedale, 14).
Bollettino del 3 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	174 37
Trame	2	119 75
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	4	294 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 11.
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

6 settembre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del m. in cont. 77 47 1|2 — 77 50.

Corso legale 77 47 1|2.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 229 50.

CAMBI	A vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera 4	107 50	107 65	— —	— —
Germania 5	— —	— —	130 1|8	131 3|8
Vienna 4 1|2	— —	— —	238 —	238 1|2
Londra 2	— —	26 92 1|2	26 97 1|2	
Francia 4	107 55	107 80	— —	— —

Pezza da L. 20. L. 21 48 a 21 52.
Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 settembre 1875.

La Borsa continua ad essere poco popolata e gli affari limitatissimi.

La tendenza è sempre piuttosto buona, ma ai prezzi attuali, pochi trovano conveniente di mettersi al rialzo, e preferiscono aspettare notizie più positive sull'andamento degli affari politici.

Però all'avvicinarsi della liquidazione del 15 a Parigi è probabile che si veda un movimento di ripresa sensibile, perchè si sono fatte molte vendite di Rendita a premio con piccolo scarto e i rialzisti non mancheranno di spingere alquanto i prezzi per farle levare.

Oggi la Rendita si mantenne durante tutto il tempo della Borsa da 77 62 1|2 a 77 60 per fine corr. e da 77 40 a 77 45 per contanti.

I valori erano discretamente sostenuti.

Per la Banca Naz. vi era denaro a 1985, e lettera a 1990.

Erano domandate le Banche Torino a 782, con poca lettera a 785.

Az. Mobiliare Ital. 782 a 785.

Az. Banco Sc. 283 a 284.

Az. Tabacchi 820 a 824.

Obbl. Tabacchi 539 1|2.

Obbl. Romane 233.

Obbl. Vitt. Em. 238 1|2 a 239.

Obbl. Meridionali 229 1|2.

Obbl. Savona 232 a 233.

Obbl. Cavour 477.

Prestito Naz. stall. 56 40 a 56 50.

Francia 107 60 a 107 75.

Londra 26 92 a 26 95.

Oro 21 46 a 21 51.

che toglie ogni fiducia, ogni potere ai Consigli comunali, ai sindaci per darli ai gendarmi, in verità non potè aver il mio voto. Di più il Ministero in quella circostanza commise dolorose indiscrezioni: rivelò con somma improntitudine documenti delicatissimi, offese l'onore, l'amor proprio dei Siciliani. Non è così che si governa. Il Ministero istesso parve, o fu, convinto dell'inopportunità della sua legge, e vi lasciò introdurre tali modificazioni da non sembrar più la stessa:

ut turpiter atrum
Desinat in piscem mulier.

Io v'ho brevemente e semplicemente esposto ciò che ho fatto nel breve tempo ch'io sedetti nella Camera. Non v'è ignoto che ho presentato la proposta per l'abolizione delle sottoprefetture, dalla quale il Governo trarrebbe un risparmio di due milioni all'anno. Questa proposta fu già approvata dal Senato nel 1860; ma d'allora in poi giacque dimenticata. La sinistra all'udirla presentare sorse a protestare e rivendicarsene la paternità. Mirabile cosa! Questa fu la ragione per cui la sinistra non volle accettare la proposta mia. Levossi allora Minghetti, e pur dichiarando d'accettarla, tuttavia sollevò mille dubbi e mille obbiezioni d'inopportunità. Ciò non ostante fece breccia, e si comincia ora dall'abolizione dei commissariati nel Veneto.

Proposi pure l'abolizione degli uffici di catasto, che non han più ragione d'esistere; e se ne otterrebbe un risparmio d'almeno 800 mila lire.

Ho fatto poco, ma ho la coscienza d'aver fatto il mio dovere, ho la coscienza d'aver interpretato la volontà del paese e de' miei elettori. Certo non posso vantarmi d'aver fatto accettare queste idee alla Camera; può dirsi ch'io son solo. Ma lotterò da solo, e l'avvenire mi darà ragione.

Propugnerò le economie, propugnerò il pareggio ad ogni costo. L'on. Ministro delle finanze riduce il disavanzo a 24 milioni; sia, sia; io glielo auguro; lo prego al paese. Ma voglia Dio che sieno sicuri i suoi calcoli sul debito fluttuante, sul rimborso delle Banche e sugli altri suoi *rosati espedienti*.

Questo, o signori, è un giorno bello per me. V'ho posto sotto gli occhi l'opera mia. S'ella merita la vostra approvazione, io la continuerò di cuore e con tutte le mie forze. »

Gli applausi degli astanti salutarono queste semplici e chiare parole.

Frosinone. — Mons. Simeoni, nunzio apostolico a Madrid e in lista fra i cardinali del prossimo Concistoro, ha un fratello avvocato a Frosinone.

Giorni fa, egli ebbe a sostenere una causa in via civile presso quel tribunale e la vinse.

La parte perdente, non trovando altro mezzo per far valere le proprie ragioni, volle almeno vendicarsi sulla persona dell'avvocato avversario. Infatti appostava l'avvocato Simeoni, e con tre o quattro colpi di coltello lo stendeva cadavere.

Poscia, come se nulla fosse, l'assassino entrava in una bettola e ordinava una foglietta. Accorsi i carabinieri per arrestarlo, egli disse con la maggior calma di questo mondo: « Cercate l'assassino dell'avv. Simeoni? Son io! Lasciatemi finire questa foglietta e poi vengo. »

Ci dicono che al Nunzio di Madrid giunsero, nell'intervallo di 24 ore, e l'annunzio della sua promozione al cardinalato, e quello della tragica fine del proprio fratello.

È un fatto che addolora, sia per l'atrocità del delitto, sia per la qualità della persona.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2665), del 15 agosto, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare i titoli di debiti redimibili indicati nel decreto stesso.

3. **Un regio decreto** (n. 2666), del 10 agosto, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Foggia.

4. **Un regio decreto** (n. MLXXXV, parte suppl.), del 29 luglio, che autorizza lo aumento di capitale della Cassa di prestiti sopra pegni di Catania.

5. **Un regio decreto** (n. MLXXXVI, parte suppl.), del 29 luglio, che autorizza la Banca agricola industriale Arborense di Oristano.

6. **Nomine** e promozioni nel personale dell'esercito.

CRONACA CITTADINA

Biblioteca civica. — Nel mese di agosto frequentarono questa Biblioteca con una media di 46 per ogni seduta feriale e di 39 per ogni seduta festiva. Il numero delle richieste fu di 1396, ripartite nell'ordine seguente, per ragione di materia scientifica e letteraria.

Letteratura 702 — Storia e geografia 266 — Filologia e linguistica 64 — Scienze naturali 58 — Miscellanee 45 — Fisica 35 — Chimica 27 — Arti belle 25 — Giurisprudenza 24 — Architettura 22 — Ingegneria 22 — Enciclopedia 22 — Meccanica 20 — Matematica applicata 14 — Economia politica 13 — Scienze mediche 12 — Matematica pura 11 — Tecnologia 7 — Pedagogia 2 — Economia rurale 2 — Filosofia 1.

Dal 1° gennaio al 31 agosto si tennero 304 sedute con 29,011 lettori, dai quali presentaronsi 32,895 richieste, il reparto delle quali fu accennato nelle statistiche mensili già pubblicate ne' giornali. In questi otto mesi si ebbero in dono 285 volumi, 992 opuscoli e 17 tavole sciolte, e si acquistarono 55 volumi ed un opuscolo.

Congresso ginnastico in Siena. — Crediamo torneranno gradite ai Torinesi alcune notizie sul VI Congresso ginnastico tenutosi in Siena dal 15 al 20 dello scorso agosto.

I ginnasti ed i rappresentanti delle Società accorsero numerosi dalle varie province italiane. Al Congresso presero pure parte il senatore conte De Gori, patrizio senese, il colonnello conte Mocenni, deputato di Siena, il conte Tolomei, i rappresentanti dei Ministeri della guerra e dell'istruzione pubblica e molti altri egregi personaggi.

Nelle adunanze generali si trattarono alcuni temi riguardanti la ginnastica pedagogica, come l'utilità e la necessità della ginnastica nelle scuole di campagna, l'istituzione di Società di Tiro a segno, ecc.

Le sedute federali trattarono essenzialmente del nuovo statuto della *Federazione ginnastica italiana*, il quale venne ampiamente discusso ed approvato.

Ottimamente riuscì il concorso ginnastico, nonchè la gara di scherma, in cui si distinsero valenti maestri di scherma del nostro esercito.

L'esposizione didattica eziandio riuscì brillante, sia per i molti attrezzi presentati, di cui parecchi provenivano anche da Bruxelles, sia per le numerose opere letterarie sulla ginnastica.

Fra i premi concessi menzioniamo con piacere la medaglia d'argento accordata alla benemerita Società ginnastica di Torino, per l'ottimo suo *Manuale di ginnastica* secondo il sistema di R. Obermann. Altre medaglie, diplomi d'onore e menzioni onorevoli si accordarono a parecchi insegnanti della Società Torinese di ginnastica. Ma l'onorificenza più segnalata la l'ebbe l'egregio presidente della medesima, l'assessore Ricardi di Netro, dai ginnasti congregati, i quali proclamandolo primo propugnatore dell'educazione fisica in Italia, gli decretarono una medaglia d'oro, per la coniazione della quale spontaneamente si quotarono seduta stante.

L'ottima riuscita di questo Congresso ci prova lo sviluppo già preso in Italia dalla ginnastica, la quale, sorta in Torino per opera di generosi nostri concittadini 40 anni or sono, va oramai annoverata fra le utili discipline, che meglio contribuiscono al progresso delle nostre libere istituzioni.

Teatri. — Ieri sera v'era al Gerbino molto pubblico e molta ansietà per la *Gabriella* del marchese Pepoli.

Il dramma venne ascoltato con attenzione e le impressioni dell'uditorio, piuttosto benigne verso l'autore, si possono riassumere così: applausi ed una chiamata agli esecutori alla fine del 1° atto; molti applausi e due chiamate al 2°; maggiori applausi e tre chiamate al 3°; raffreddamento generale al 4° e 5° atto, e qualche segno di riprovazione al finale ed allo scioglimento.

La produzione ha molti punti di scena di grande effetto, dialoghi brillanti, caratteri spiccati, ma l'argomento puzza di *archeologia* che è un piacere.

La compagnia diretta dal Morelli rappresentò assai bene il lavoro del Pepoli e ne merita lode.

Non sappiamo se la *Gabriella* si replichi stasera.

— La Giunta municipale di Torino ha dichiarato sciolto il contratto d'appalto coll'Impresa del teatro Regio per la morte del titolare dott. Lorenzo Corti.

È stato aperto concorso pel quale furono già presentate alcune offerte per gli spettacoli della stagione 1875-76.

Sarà un bel pasticcio!

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 settembre 1875.

David Teresa nata Rigo, d'anni 80, di Chieri, accensatrice — Stuardi Anna nata Tribaudino, id. 74, di Torino — Mascarelli Giuseppa, id. 27, di Cherasco — Gallini Felice, id. 80, di Viù, negoziante — Cornero Giovanna nata Beltramo, id. 70, di Torino — Ariotti Ernesta, id. 13, di Torino — Ughetti Francesco, id. 24, di Torino, legatore da libri — Durbiano Matteo, id. 84, di Torino, verniciatore — Daldola Alessandrina, id. 20, di Torino — Bordano Michele, id. 85, di Orbassano, impiegato privato — Matù Bonaventura, id. 41, di San Benigno, cuoco — Brunetto Pietro, id. 21, di Carignano — Denegri Giuseppe, id. 69, di Serravalle Scrivia — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 settembre 1875.

Maschi 13, femmine 12 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
5 settembre 1875.

Ore	Alt. del barom. ridotta a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centes.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	741,1	+ 16,6	12,3	88	14° 43'	N d.	n. p. s.
9 ant.	742,0	+ 18,7	13,0	82	14° 46'	N d.	n. p. s.
12 m.	741,7	+ 21,6	11.1	59	14° 50'	E d.	ser. n.
3 pom.	740,6	+ 23,5	10,6	50	14° 48'	N E d.	n. ser.
6 pom.	740,9	+ 22,5	12,8	65	14° 45'	N d.	n. ser.
9 pom.	741,6	+ 20,2	12,9	74	14° 45'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16°,6 ; massima + 24°,2

Acqua caduta mill. 0 0.

Minima della notte dal 6 + 16°,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 7 settembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 6 45.

Nascere della **Luna**, 1 50 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 55 sera.

Tramonto, ore 9 56 sera.

Giorno della Luna 8°.

Primo quarto a 10h 26m di sera.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 settembre.

	Massima	*Minima*
Venezia	24. 0	15. 8
Torino	24. 0	16. 6
Genova	25. 0	21. 0
Bologna	27. 0	16. 4
Napoli	27. 1	18. 8
Roma	28. 0	17. 0
Milano	28. 1	12. 2
Firenze	28. 5	16. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 settembre 1875 (ore 4 pom.):

Mare grosso o agitato da forte tramontana nel basso Adriatico e a Taranto; deboli e mare calmo o mosso altrove. Cielo sereno in Sardegna e quasi in tutto il Tirreno; nuvoloso altrove. Barometro alzato da 2 a 3 mm. nell'Italia meridionale. Le pressioni aumentano nelle isole britanniche. Tempo al vario con predominio di venti da nord.

Leggiamo nel *Movimento*:

« Da notizie pervenuteci da Caprera, possiamo assicurare che il generale Garibaldi partirà da Caprera per alla volta di Civitavecchia il prossimo venerdì. Durante l'assenza di lui da Caprera, il signor Frosciantì, uno dei Mille, e che dimorò molti anni a Caprera, surrogherà, nella direzione degli affari dell'isola, il signor Nuvolari, già partito da Caprera, e che, contrariamente a quanto dissero varii giornali, non ebbe mai dissensi di sorta col generale; dissensi che non potevano esistere quando si rammenti che il Nuvolari rimase per dieci mesi a Caprera, trascurando i proprii interessi per rendere servizio a Garibaldi, che gli fu tenutissimo di questo sacrificio. Possiamo aggiungere in ultimo che la salute del generale è buona. »

Scrivono alla *Perseveranza* da Brescia, in data del 4:

« Il prefetto ha diffidato il vescovo di Brescia a ritirare il concorso da lui indebitamente aperto per la prepositura di Rezzato, che, come v'ho scritto, è di collazione regia. »

La Camera di commercio di Genova fa sapere al *Corriere Mercantile*, che dal Governo saranno tenuti nel debito conto i reclami delle Case italiane stabilite a Miguel nella Repubblica del Salvador, danneggiate in occasione degli ultimi tumulti avvenuti in quella città, e che perciò vennero presi i necessari concerti col Ministero della marina per l'invio nelle acque del Salvador di un legno di guerra allo scopo di appoggiare colla sua presenza la domanda che, nei limiti della giustizia, il rappresentante italiano in quel paese sarà eventualmente incaricato di sostenere a vantaggio dei suddetti interessati.

FALSIFICATORI DI BIGLIETTI.

Scrivono alla *Nazione* dal Galluzzo che in quella località da vario tempo a questa parte circolavano dei biglietti falsi della Banca Nazionale Italiana, e fra gli altri quelli di 1000 lire. Ultimamente poi i RR. Carabinieri ne poterono sequestrare nel Convento della Certosa uno di lire 100 (rosso) di detta banca, magnificamente contraffatto, sebbene sia quella qualità di carta difficilissima ad alterarsi.

Questi fatti risvegliarono l'attenzione della polizia, la quale fu veduta arrivare in buon numero in quelle località; e dopo un lungo andare e venire si seppe che la Sezione di Pubblica Sicurezza di S. Giovanni in Firenze aveva fatta una retata di 5 individui, e che aveva proprio colpito nel segno. Chiamate infatti a Firenze varie persone della Certosa, narravano che riconobbero negli arrestati gli spacciatori dei biglietti e non solo li conobbero all'aspetto, ma anche ai portafogli dai quali, facendo vista di essere mercanti d'olio, di bestiame e di cereali, mettevan fuori i biglietti di banca di cui erano fornitissimi.

Questo fatto ha rassicurato molto quelle campagne, e torna a lode grandissima della polizia che seppe con tanta destrezza metter la mano sopra i colpevoli. Si dice che uno degli arrestati sia una ex-guardia municipale fiorentina.

Un cassiere delle Ferrovie Romane è stato sequestrato sulla via che da Caianiello mena a Venafro (Terra di Lavoro). La famiglia del ricattato ha già inviato 10 mila lire; ma i malfattori ne vogliono altre 10 mila.

È annunziato un arresto di latitanti compiuto mercè l'assenso dell'Austria da un delegato italiano nelle acque di Trieste a bordo di un bastimento italiano di tre latitanti ricercati dalla giustizia, cioè M. F., B. U. e Meldini Raffaele, tutti tre di Rimini. Sono i due primi incolpati di furto nella stazione ferroviaria riminese, ed il terzo fu già condannato per furto qualificato, fin dall'agosto 1872, dalla Corte d'Assisie di Forlì a 15 anni di lavori forzati ed a 10 anni di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

Un dispaccio annuncia che è interrotta la linea telegrafica tra Singapore e Batavia, e che i dispacci per l'Australia sono trasmessi alla loro destinazione col mezzo della posta.

Risultando da notizie ufficiali che la malattia avente i caratteri di tifo bovino, manifestatasi nell'isola di Malta durante il mese di febbraio ultimo scorso, è pienamente scomparsa, il Ministro dell'interno decreta:

È revocata la ordinanza di sanità marittima, N. 1° (9 marzo 1875), colla quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno dei ruminanti e dei loro prodotti provenienti dall'isola di Malta od originari della medesima.

FRANCIA.

Ieri, 4 settembre, ricorrendo l'anniversario della caduta dell'Impero e della proclamazione della Repubblica, temevansi dimostrazioni a Parigi. — Finora però non si è ricevuto alcun dispaccio che confermi questi timori.

In seguito alle rimostranze fatte in seno della Commissione di permanenza, assicurasi che il foglio bonapartista il *Pays* sarà processato per aver pubblicato un articolo, in cui si attacca la Costituzione.

— Il Congresso della stampa repubblicana, che doveva aver luogo quest'oggi, 5, a Troyes, fu rinviato al 19 settembre corrente.

— Il 2 corrente, il signor Naquet era atteso a Marsiglia, e doveva prendere la parola in una riunione privata.

— I vescovi suffraganei dell'arcivescovo di Tolosa hanno immediatamente risposto al suo appello e hanno garantito per la fondazione dell'Università libera la somma di 400,000 franchi. Questa Università si aprirà il 1° novembre nel vasto palazzo che appartenne già ai Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Comprenderà le Facoltà di diritto e di medicina. Sarà creato un ospizio per l'insegnamento clinico.

GERMANIA.

La *Gazzetta di Colonia* parla di una nuova malattia della vite, che desta non poca inquietudine nei viticoltori del Reno. Viti, apparentemente floride nel mattino, avvizziscono nel corso della giornata, ma senza ingiallire, e in poco tempo muoiono. Talvolta ciò succede ad un solo ceppo di vite in mezzo ad un vigneto; tal altra a interi gruppi di vite. Da tre anni la malattia è andata estendendosi, e tutte le viti nuove piantate al posto delle morte, ne vengono infette. I sintomi non presentano analogia con quelli della *phylloxera*.

ERZEGOVINA.

Ragusa, 30 settembre.

Al cap. garibaldino Meneschi, volendo passare il confine in unione ad altri, per recarsi in Erzegovina, vennero chieste le armi dalla gendarmeria. Avendo rifiutato d'obbedire, ed essendosi dato alla fuga, venne inseguito. Voltatosi d'un subito scaricò l'arma ed uccise il sergente di gendarmeria Brainovich. Però Meneschi e compagni furono arrestati. *(Dalmata).*

— Sulla ritirata degl'insorti dal monastero di Duze, che, com'è noto, era il loro quartiere generale in prossimità a Trebinje, la *Politische Correspondenz* di Vienna reca diversi particolari. Secondo quel foglio, che sinora è il meglio informato sulle cose dell'Erzegovina, fu una vera disfatta che subirono colà gli insorti. Ad onta che essi occupassero buone posizioni, furono completamente battuti da un corpo di 2000 uomini di truppe regolari turche, con alcuni pezzi d'artiglieria, uscito da Trebinje. Dopo un'ora e mezza di combattimento a fuoco, i Turchi assalirono gli avversari alla baionetta, e gl'insorti, rovesciati dalle loro posizioni, si ritirarono in disordine su Volujak e Ljubovo. « Gl'insorti, dice la citata *Correspondenz*, avrebbero questa volta sofferto gravi perdite e questa disfatta avrebbe recato tra essi una morale depressione molto più profonda che non fu la loro cacciata da Trebinje. »

— Una corrispondenza alla *Magdeburger Zeitung*, fa un quadro desolante e molto fosco dell'emigrazione sul territorio croato, che avrebbe raggiunto la cifra di 20 mila individui. « Le conseguenze di questa invasione, è detto, se avesse a durare ancora per qualche tempo, potrebbe immaginarle chiunque molto facilmente, sia per gli Slavi di quel paese che per i vicini dell'Ungheria. Una fortuna nella disgrazia è ancora che i confini militari non siano ancora intieramente trasformati dalla amministrazione civile e che si trovino tuttavia sotto il regime energico del comandante militare della Croazia, barone Mollinary. » Enormi sarebbero le fatiche dei soldati austriaci obbligati a vigilare continuamente al confine e ad accorrere da un punto all'altro per mantenere l'ordine e disarmare i fuggiaschi della vicina Bosnia.

Scrivono da Costantinopoli:

« Al Ministero della guerra l'inerzia abituale ha ceduto il posto ad una febbrile attività. Un decreto richiama sotto le armi i *redifs* dei corpi d'esercito stanziati nell'Asia Minore, e dalla Siria arrivano continuamente delle truppe che vengono spedite nell'Erzegovina per la via di Klek. Dall'altra parte il Governo tiene d'occhio attentamente la Serbia; raccoglie presso le frontiere del principato un corpo d'esercito, che unito ai trentamila uomini che si vogliono ammassare in Serbia, potrà servire a frenare le velleità bellicose degli Stati vassalli. Se la Serbia scendesse in campo, il ministro della guerra, Hussein-pascià, partirebbe colla guardia imperiale per assumere la direzione superiore delle forze turche; in complesso al Divano non si nutre nessuna seria apprensione. »

RUSSIA.

Scrivono da Pietroburgo, 31 agosto, che un telegramma spedito a Taschent dal generale Kaufmann annuncia che il distretto di Kouramin è stato invaso da parecchi lati insieme da bande armate venute dal Khokand per eccitare gli abitanti alla ribellione, ma che questo tentativo fallì.

La banda principale che contava 5000 uomini, fu battuta; un'altra, di 800 uomini, fu totalmente distrutta; il resto fuggì, per le montagne, nel Khokand.

L'attacco di queste bande era diretto contro la città di Chodient. La guarnigione, che venne rinforzata da tre compagnie d'Ourotiomba, ha respinto gli assalitori su tutta la linea, e li ha inseguiti sino oltre la frontiera.

Le perdite dei Russi sono insignificanti. Il generale Kaufmann marcia colle sue truppe su Chodient, e di là moverà su Khokand. Non si conosce ancora il risultato d'un attacco delle bande del Khokand, diretto contro Ourotiomba.

— Il *Golos* di Pietroburgo, parlando dell'insurrezione scoppiata nel Khokand, dice che gl'insorti hanno invaso il territorio russo e dimostra l'impossibilità di lasciare l'indipendenza ai Khanati dell'Asia centrale in preda dell'anarchia. Il *Golos* conchiude: « È tempo di finirla colla cosidetta indipendenza di Khokand e Kashgar, non essendo altro che una fonte perenne di ribellioni e di lotte. Inoltre questi Khanati posseggono immense risorse naturali, che la civiltà europea saprebbe mettere a profitto arricchendo il paese stesso e il mondo. »

AMERICA.

Telegrafano da Nuova York, 1° settembre, che il Debito pubblico degli Stati Uniti è diminuito di 1,585,000 dollari nello scorso agosto.

L'incasso metallico, nel Tesoro, ammonta a 71,117,000 dollari; la riserva di carta-moneta è di 4,602,000 dollari.

Il segretario di Stato al dipartimento delle finanze, signor Bristow, annuncia l'ammortamento di 8 milioni di dollari, di cui 4,500,000 in bonds-coupons, e 3,500,000 dollari in bonds registrati. Annuncia pure l'ammortamento di 5 milioni di buoni 5,20 1864 per conto del sindacato dei banchieri che emisero il prestito.

PUBBLICAZIONI.

Riceviamo una nuova *Storia della Chiesa*, scritta dall'abate Luigi Anelli. Non è che il primo volume ed è già un grosso volume in-8°, di pagine 1112 (Milano, Treves, L. 10). È questa un'opera originale, eminente, che farà rumore anche fuori d'Italia; forse più fuori che dentro, giacchè da noi gli studi storici sono pur troppo trascurati. È una storia completa della Chiesa, scritta con principii religiosi e con idee moderne, e in forma originale. Il primo tomo va fino a tutto il secolo decimoquarto; il secondo ci condurrà fino al Concilio Vaticano in cui fu proclamato il tanto controverso dogma dell'infallibilità. L'autore non è alle sue prime armi: tutti conoscono la sua *Storia d'Italia dal* 1815 *al* 1860, opera molto democratica, e scritta con rara eleganza di stile; tutti sanno che l'abate Anelli fu membro del Governo provvisorio di Lombardia nel 1848. Egli è un sacerdote pio, onesto, liberale; i Tedeschi lo direbbero un « vecchio cattolico. » La sua opera darà luogo senza dubbio a molte polemiche, ma piglierà posto fra gl'insigni lavori storici dei nostri tempi. Noi non ne facciamo che un annunzio ora; non mancheremo di riparlarne.

— *Un altro libro di Cesare Cantù!* — Da Milano ci scrivono che in questi giorni l'illustre Cantù passò alla stimata ditta Giacomo Agnelli la prima parte d'un suo nuovo libro intitolato: Attenzione! *Riflessi di un popolano.* Sarà un volume del sesto dell'altro libro così benaccolto e dello stesso autore: *Buon senso e buon cuore*, e ci viene assicurato che, anche per l'intrinseco merito, questo lavoro, frutto dell'esperienza di un tanto autore, omai venerando per età, ma sempre fecondo ed ingegnoso come a vent'anni, sarà pienamente aggradito al suo comparire tanto da chi ammaestra quanto da chi impara.

Vi abbondano i soliti sentimenti di *credente*, ma eziandio quelli di patria e progresso.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma che nell'ultimo Consiglio dei ministri siansi prese due deliberazioni. La prima, di provvedere definitivamente di un titolare la prefettura di Palermo, richiamando il Seragni, troppo compromesso; la seconda, quella di non applicare in nessuna delle provincie siciliane la famosa legge eccezionale.

Secondo il *Pungolo* a Milano si fanno già i preparativi per ricevere l'imperatore di Germania. Tutta la famiglia reale italiana si troverà in quella città ad ossequiare l'altissimo personaggio.

Corre voce, dice la *Liberté*, che il ministro italiano per gli affari esteri, l'on. Visconti Venosta, debba avere quanto prima un convegno col ministro austriaco conte Andrassy, sul confine del Tirolo, per discorrere degli affari d'Oriente.

Pel giorno 11 andante è stabilito che si adunerà in Milano il Comitato promotore pel monumento commemorativo della battaglia di Legnano, il cui sesto centenario si compirà il 29 agosto dell'anno prossimo.

V'interverrà il senatore marchese di Villamarina, presidente del Comitato. Sperasi che le deliberazioni che verranno adottate possano soddisfare quanti sentono vivissimo il desiderio di vedere degnamente festeggiata la solennità centenaria.

Pubblichiamo il programma per le feste del Centenario di Michelangiolo rettificato nell'ultima adunanza del Comitato:

Domenica 12. — Ore 12 merid. Accademia vocale e strumentale nel salone dei cinquecento in Palazzo Vecchio.

Ore 3 pom. Le persone munite di biglietto di rappresentanza si raduneranno in Palazzo Vecchio; tutti gli altri che debbono far parte del Corteggio sotto gli Uffizii per recarsi a visitare la casa di Michelangiolo in via Ghibellina e a fare omaggio alla tomba di lui a S. Croce. Di là il corteggio si recherà sul piazzale Michelangiolo per l'inaugurazione del monumento e scoprimento delle iscrizioni appostevi per la solenne circostanza.

Ore 5 1[2 pom. Corso di carrozze sul Viale dei Colli.

Lunedì 13. — Ore 10 ant. Inaugurazione della mostra Michelangiolesca.

Martedì 14. — Ore 12 merid. Solenne adunanza delle Accademie della Crusca e delle Belle Arti nella sala del Senato sotto gli Uffizii.

Alla sera gran Concerto musicale sul Piazzale Michelangiolo e illuminazione del Piazzale, delle Colline, e delle vette dei monti circostanti.

La Camera di Consiglio del tribunale correzionale di Ancona, con ordinanza del 4 corrente, ha dichiarato legittimo l'arresto dei 18 imputati di ribellione in Arcevia. Di essi, 5 sono stati ammessi alla libertà provvisoria mediante cauzione; 9 senza cauzione; e 4 sono rimasti in carcere.

Troviamo nel *Fanfulla* il seguente suo telegramma particolare:

Trapani, 3. — Un vice-brigadiere dei reali carabinieri ed un carabiniere semplice, usciti in pattuglia ne' dintorni d'Alcamo, presso Fraginesi, furono trovati uccisi in vicinanza di Castellammare.

Tutto fa credere ad un agguato di malandrini. Il sotto-prefetto d'Alcamo si è recato sul luogo insieme alla truppa.

FRANCIA.

Se vogliamo prestar fede al corrispondente parigino dell'*Indépendance belge*, i bonapartisti vanno moltiplicando i loro sforzi ed i loro tentativi di propaganda. Nel corrente mese si organizzerà una specie di visita collettiva ad Arenenberg.

« Per la prima volta, dice il citato corrispondente, il figlio dell'ex-imperatore sarebbe chiamato a presiedere un'assemblea di consiglieri politici.

I caporioni del partito mirerebbero a far prevalere la seguente politica: per i giornali, troncare ogni polemica provocatrice, ma essere abbastanza abili per far comprendere che, stando pure sottomessi alle leggi, non si abdica un solo istante alla speranza di far rivedere la Costituzione nell'interesse dell'Impero; — per i membri della Camera, evitare di proclamarsi bonapartisti, farsi credere semplici conservatori; lo stesso sistema si usi per i candidati alle elezioni.

Credesi tuttavia che questo programma non sarà del tutto adottato, perchè gli uomini pratici faranno notare che il paese non si lascia facilmente adescare dalle apparenze, e qualora i bonapartisti cessassero dall'attirare l'attenzione pubblica sul loro partito, qualora smettessero dal far del chiasso, si potrebbe credere che abbiano paura, o siano morti affatto.

Il signor Rouher è per la calma; il sig. Fleury, come militare, sta per l'azione, come pure il sig. Levert.

Chi vincerà? Lo sapremo fra qualche giorno; poichè dicesi che l'alunno di Woolwich ha molto lavorato in questi ultimi tempi, e dietro i consigli della madre, per preparare una specie di *memorandum*, un'esposizione di principii e di condotta per uso de' suoi amici. Credesi che questa elucubrazione politica del giovane principe vedrà la luce quanto prima in un foglio inglese, probabilmente il *Morning Post*. »

COSE D'ORIENTE.

Un telegramma da Costantinopoli dice essere completo l'accordo tra i rappresentanti delle potenze europee circa la fedele esecuzione dei trattati ed il mantenimento della pace.

— Una corrispondenza particolare da Belgrado così descrive lo stato degli animi in Serbia:

Nel popolo cresce l'agitazione di ora in ora ed è veramente un problema la durata del principe Milano sul trono pel caso che egli sia costretto ad opporsi alla volontà della nazione.

Ad esempio, si ode ripetere pubblicamente l'accusa ch'egli pensi in questo momento alle nozze anzichè al suo dovere di sovrano della Serbia e gli si addebita a colpa l'avere scelto a sua sposa una figlia di *bojaro* valacco, la quale è in parentela coll'odiato ex-ministro Marinovich, nonchè di avere per ben due volte respinta, negli ultimi giorni, una deputazione della città di Schabatz, la quale voleva presentargli un indirizzo, in cui gli era chiesto di condurre l'esercito serbo contro la Turchia.

Quale pur sia il contegno della *Skupschtina*, la situazione è ad ogni modo molto, ma molto seria. Se il principe si decide pel mantenimento della neutralità, è impossibile che egli continui a governare coll'attuale Assemblea, ma uno scioglimento di essa potrebbe provocare la rivoluzione.

Si vocifera che i concentramenti di truppe sieno stati ordinati, avendo appunto in vista tale eventualità; ma io credo che ciò non sia vero, perchè il Governo non potrebbe calcolare con sicurezza sull'esercito. I soldati sono quelli che chieggono più altamente degli altri di essere condotti contro i Turchi e non vi sarebbe forse una sola compagnia che si presterebbe ad invadere l'aula della rappresentanza nazionale, molto meno poi a spianare i fucili contro i fratelli.

La situazione è oltremodo tesa e non è dato per troppo prevedere quello che sarà per avvenire.

— Una corrispondenza di Stagno in data del 29 agosto, alla *Neue freie Presse*, accenna di aver saputo da fonte militare il seguente piano delle operazioni della Turchia:

Dalla linea del Narenta, quale base d'operazione, saranno stabilite due linee principali di attacco, una per Popovopolje verso Trebigne, e l'altra per Nevesinje e Gacko verso Niksic per disperdere le schiere d'insorgenti formatesi sui differenti punti di questa linea ed impedire l'affluenza di elementi stranieri dal confine montenegrino. Coll'estendere le operazioni oltre al Dormitor nella valle di Tarra verso Koloschin e Sjenica, si vorrebbe contemporaneamente dare alle truppe della Macedonia la possibilità di avanzarsi, come da tanto tempo si desidera.

Nel quartier generale turco si conoscono benissimo le difficoltà di un movimento di attacco attraverso gl'ingrati passaggi di Novi-Bazar, giacchè, com'è noto, la ferrovia della Macedonia arriva già fino a Mitrowitza, e da qui fino a quella città non havvi che una marcia di dieci ore, dopo di che sarebbe assai facile l'avanzarsi ulteriormente.

— Secondo ulteriori informazioni, risulterebbe che anche lo sblocco di Trebinje non sia stato accompagnato da gravi perdite per gli insorti, che sebbene non assaliti di fronte dai Turchi, furono però raggiunti dalle loro palle. Stavano essi intenti a cuocere il desinare, operazione che dovettero abbandonare per ritirarsi in fretta sui monti, non senza però lasciare sul campo molti morti e feriti.

Essi attribuiscono i due disastri, lo sblocco cioè di Trebinje e la perdita di Duzi-Monastir, all'assenza dei loro capi che si trovavano ragunati nel monastero di Kossierevo.

La sfiducia e la diffidenza si sono insinuate nei loro ranghi, che comincierebbero anche a diradarsi. Si tratta di interi distaccamenti che si sarebbero sciolti, e nel distretto solo di Trebinje si stima a 800 il numero di quelli che avrebbero abbandonato l'impresa. Che cosa sia di Ljubobratich non si sa. Sarebbero 14 giorni che egli si è allontanato, e finora non consta nè che sia ritornato al campo, nè dove si trattenga.

— Altre notizie di qualche importanza oggi difettano, e concluderemo coll'accenno recato dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, secondo cui il convento di Kossierevo oggidì sarebbe da considerare come il quartiere generale degl'insorti, che per la sua prossimità al Montenegro è come se fosse nella stessa Cettinje.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 5 settembre.

Venne aperta l'Esposizione agraria regionale e d'orticoltura. Numerosi visitatori; brillante la mostra degli animali; ricche le collezioni di frutta e di fiori.

Modena, 5 settembre.

La città è imbandierata e si fanno grandi preparativi per ricevere il Re. Grande concorso. Si farà una luminaria generale. Il Re riceverà le autorità ed assisterà allo spettacolo teatrale.

Modena, 5 settembre.

Il Re è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità. Accoglienza entusiastica, folla immensa. S. M. si affacciò replicate volte al balcone della Prefettura.

Palermo, 5 settembre.

Venne inaugurata l'Esposizione industriale coll'intervento del principe Umberto.

Belgrado, 5 settembre.

L'apertura solenne della Scupcina seguirà giovedì. I ministri andranno domani a Kragujevacz. Ignorasi se il Principe vi si recherà.

La nomina di Kaljevics, omladista, a presidente della Scupcina, fu approvata dal Governo.

Secondo le notizie della Bosnia, l'insurrezione è scoppiata nei dintorni di Gradatschaz e Bichozt, probabilmente provocata da alcuni Serbi.

Modena, 5 settembre (notte).

La città è splendidamente illuminata. Il teatro è affollatissimo. S. M. il Re venne accolto entusiasticamente e frequentemente salutato. Domattina presenzierà la fazione campale a Rubiera.

Madrid, 5 settembre.

Il Papa pregò il Re di rimettere il cappello cardinalizio a monsignor Simeoni.

250 carlisti, fra cui 30 ufficiali, fecero la loro sottomissione al Console a Perpignano.

CRONACA NERA

Un contadino di Robassomero denunziò ieri d'esser stato derubato a Moncalieri d'un mulo e d'un carro in vicinanza del peso pubblico, e ne' pochi minuti occorsi per far staccare in quell'ufficio la bolletta della pesata.

*** Ieri sera fu raccolto dalle guardie municipali in piazza Castello un giovanetto così completamente ubbriaco che non si fu senza stento che si potè sapere dove fosse la sua abitazione. Vi fu condotto in cittadina.

*** Un ragazzo di 11 anni essendosi introdotto nel mattino di ieri dentro lo steccato di una costruzione sul corso Palestro venne gravemente morsicato dal cane del guardiano Gio. Moglia.

La ferita fu sollecitamente medicata e non presenta gravità, poichè fu escluso ogni timore che il cane fosse arrabbiato. Tuttavolta siccome esso ha il vezzo di morsicare e che per di più non fu mai consegnato per la tassa municipale, così fu intimata al Moglia la contravvenzione. Il cane sarà ucciso... quando lo si troverà, poichè scomparve.

*** Ieri, alle 5 pom., i fratelli Giovanni e Giuseppe Viano, burattinai, collocavano la loro *baracca* in piazza San Carlo e non lontano da quella che vi sta quasi in permanenza ed in cui agiscono gli artisti di G. Taragno. Tra i due direttori di compagnia nacque una polémica che degenerò in alterco e finì con un rovescio di pugni ed uno scambio di calci. Una guardia municipale compariva tosto ad intimare la cessazione delle ostilità, e condusse i non pacificati rissanti alla Questura, ove ricevettero per calmante una severissima [illegible].

FATTI DIVERSI

Conseguenze del diboscamento. — Dal *Bollettino della Società d'acclimazione di Parigi* riportiamo quanto segue: Il kanato di Bokhara presenta un esempio delle conseguenze che causa il diboscamento di un paese. Or sono una trentina d'anni, il kanato era una regione delle più fertili dell'Asia australe; questo paese, coperto da grandi boschi, e bene bagnato da numerosi corsi d'acqua, era un vero paradiso terrestre. Ma da venticinque anni, la mania del diboscamento si impadronì degli abitanti, ed i pochi boschi che rimanevano furono divorati dal fuoco durante la guerra civile. Le conseguenze non si fecero attendere: furono la trasformazione del paese in una specie di arido deserto. I corsi d'acqua asciugarono; i canali scavati un tempo per l'irrigazione sono completamente a secco. Le sabbie mobili del deserto non più rattenute dalle barriere di foreste, guadagnano ogni dì terreno e finiranno coll'invadere tutto, trasformando il kanato in un vero deserto.

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 4 settembre 1875.

Torino	16	5	89	90	15
Bari	8	71	4	88	72
Firenze	14	12	25	26	45
Napoli	69	83	63	15	32
Palermo	50	23	29	12	19
Milano	20	18	60	38	78
Venezia	79	73	1	17	85
Roma	50	67	79	87	76

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana è trascorsa, al solito, calma ed in ribasso di prezzo, nonostante che la fabbrica lavori e le commissioni non manchino. Intanto per vendere bisogna adattarsi alle esigenze dei compratori, che non sono poche ed il mercato ne soffre.

La tendenza della giornata è al buon mercato; la roba classica è negletta e le secondarie per contro sono comprate con avidità; e in ogni caso il fabbricante ha per sè la riserva delle sete asiatiche.

Staremmo quasi per credere che le stoffe di seta debbano da un momento all'altro sostenere la concorrenza delle lane! Almeno si generalizzasse maggiormente il consumo di esse!

Gli organzini belli hanno da noi gli stessi prezzi di Milano, cioè si quotano circa L. 80 e le sete greggie poco oltre le L. 60.

Le robe secondarie si pagano 10, 20 e fino 30 lire di meno.

In confronto delle sete i bassi prodotti continuano a sostenersi. Le moresche belle fanno L. 10, i doppi in grana lire 3 60 e 4, i gallettami da 1 50 a lire 2 e più.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	12[14	Piem.	L. 56 —
Organzini	20[22	»	» 79 —
»	22[24	Altre prov.	» 78 50
»	23[25	Piem.	» 82 —
»	26[28	Merce dist.	» 96 —
»	26[30	Mer. corr.	» 66 25
»	32[34	»	» 60 —
Tre fili	28[30	Altre prov.	» 85 —
»	38[42	Piem.	» 85 —
Strafilati	21[23	Piem.	» 80 —
»	21[23	Altre prov.	» 82 —
»	22[24	»	» 78 —
»	22[24	Mer. corr.	» 73 —
»	22[24	Altre prov.	» 75 50
»	23[25	Merce dist.	» 92 —
»	25[27	Piem.	» 75 —
Trame	23[25	Altre prov.	» 67 —

La Condizione nostra registrò dal dì 28 agosto al 1° settembre chil. 11,007 82.

Calma e tendenza di ribasso si ebbe anche a Milano, dove le principali ricerche dei compratori si versarono sulle robe secondarie a risparmio di prezzo, cioè nelle greggie secondarie, prime filate o seconda sorte, spezzati di filande, corpetti e mazzami, e nelle lavorate, le trame correnti secondarie, vane, oscure di colore, tonde di titolo, ragginose, e doppiettate; negli organzini, i quali furono di preferenza ricercati, gli acquisti si sono estesi anche in alcune qualità discretamente belle.

Nel complesso però tutti gli articoli si risentirono dell'attuale condizione del commercio serico, e dell'assoluta padronanza della fabbrica, la quale è la sola che domina sui corsi d'ogni articolo. Ciò nondimeno si è notato qualche prezzo distinto eseguitosi per alcune balle di trame classiche, cioè L. 84, per titolo 24[28 e forse anche per qualche balla d'organzini pari merito; questi prezzi erano del resto come fiori isolati in un prato sterile.

Nessuna variazione nei bozzoli; pochi affari e prezzi più deboli della settimana precedente.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa class. 1ª q.	L.	9 25	9 75
» » 2ª q.	»	8 —	9 —
» » 3ª q.	»	7	8 —
» » 4ª q.	»	5 50	7 —
Gallette forate gialle	»	8 75	9 25
» » verdi 1ª q.	»	8 25	8 75
» » 2ª q.	»	7 50	8 —
Fiocco reale 2ª q.	»	13 —	14 —
Mistaroce 1ª q.	»	9 —	10 50
» 2ª q.	»	7 —	8 50
Barba (Peignés) di Gallettami classici 1ª e subl.	»	18 —	— —
» » 3ª q.	»	14 —	— —
» » 4ª 5ª q.	»	11 —	— —
Id. infer. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	»	12 —	13 —
Doppi in grana 1ª q.	»	3 70	4 —
» » 2ª q.	»	3 —	3 40
Gallette ammate	»	5 —	6 —
» rugginose con nace	»	2 40	2 60
Gallettame 1ª q.	»	2 —	2 30
» 2ª q.	»	1 75	2 —
» 3ª q.	»	1 25	1 75
» 4ª q.	»	1 —	1 25
Strazze chinesi	»	10 —	10 75
» nostrane	»	9 —	9 50
» bengalesi	»	7 —	7 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 206, Trame 121, Organzini 101, Cucirine 10; Asiatiche: Greggie 232, Trame 70, Organzini 35, Cucirine 0, in tutto balle 835 del peso di chilog. 67,804, contro balle 841 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 69,290, e quindi con una differenza in meno di kil. 1486.

La settimana passò calma anche a Lione, ma però vi si fecero maggiori affari che nella settimana precedente; i prezzi furono molto deboli, tanto più che ivi le sete asiatiche fanno una grande concorrenza alle sete europee, e quelle si trattano a prezzi sempre più bassi.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 266 organzini, 276 trame, 307 greggie, 395 pesate, in tutto balle 1244 di chil. 84,022, contro 1066 balle di chilogrammi 71,838 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 478 balle di sete Europee e 766 di Asiatiche.

Asti, 5 settembre. — *Vini*. — Contrattazioni private.

Vino comune da pasto all'ett. L. 24 a 34
» fino . . . . » 34 a 40
» superiore per bottiglie . » 42 a 56

Vendite riattivate, prezzi stazionari.

Il mercato del vino.

Torino, 5 settembre 1875.

Benchè fossimo alla prima settimana del mese, quella cioè in cui il danaro circola più abbondante, gli affari furono poco animati sul nostro mercato del vino.

Le vendite ascesero appena a ett. 960, divisi come appresso:

Barbera	ettolitri	160
Grignolino	»	190
Freisa	»	290
Uvaggio	»	320
Totale	ettolitri	960

I Comuni che maggiormente si distinsero nell'approvigionare il nostro mercato furono i seguenti:

Dal circondario d'Asti:

Asti, Pavone, Cisterna, San Damiano, Frere, Quarto, Baldichieri, Calosso.

Dal circondario di Casale:

Casale, Alfano, Moncalvo, Casorso, Altavilla, Viariggi, Grana, Montemagno.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Cassine, Griglio, Sansalvatore, Valmadonna, Valenza, Bassignana.

Dal circondario di Pinerolo:

Pinerolo, Cavour, Airasco, Campiglione.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Alpignano, Mombello, Rivoli, Bruino.

Poche variazioni abbiamo a rimarcare nei prezzi, che rimasero pressochè stazionari:

Per barbera e grignolino si fece L. 38 a 48, secondo qualità; la media L. 43 all'ett.

Per freisa e uvaggio L. 32 a 36, secondo le qualità; la media L. 34 all'ett.

Quindi le medie generali risultano in L. 38 50 all'ett. e L. 19 25 alla brenta, compresa la spesa del dazio d'entrata in città.

Non volendo tener conto di questa spesa che è di L. 9 10 all'ett., la media dei prezzi della settimana risulterebbe in L. 29 40 all'ett. e L. 14 70 alla brenta di 50 litri fuori della cinta daziaria.

Quindi si può dire che i prezzi rimasero stazionari, con qualche tendenza al ribasso, e questa situazione del nostro mercato ci sembra che rifletta esattamente la posizione dei principali mercati vinicoli del Piemonte. Aggiungeremo che al punto in cui siamo, aumenti di qualche importanza ci sembrano oramai impossibili, a meno che circostanze atmosferiche straordinarie, non vengano a distruggere quello che tante intemperie non riescirono a toglierci finora. Vi potrà essere qualche piccola ripresa prodotta da una momentanea maggior ricerca di vini o da qualche giornata di cattivo tempo, ma nulla più; ed i più saggi saranno quelli che ne approfitteranno per vendere buona parte delle ancora forti rimanenze, per far posto ai vini nuovi.

Per chi rivolge l'attenzione alle sole provincie Piemontesi e particolarmente all'Astigiana, che è la provincia in cui le viti hanno sofferto di più, non troverà troppo giusta la nostra apprezziazione. Ma se si considera che la speculazione, la quale si fa ogni giorno più ardita, approfittando dei rapidi mezzi di comunicazione, fa conoscere istantaneamente i reciproci bisogni da una estremità all'altra dell'Italia, e vi supplisce colla pronta trasmissione della merce; se si riflette che malgrado parziali lamenti, il prossimo raccolto delle uve sarà dovunque abbondante, ma particolarmente nella bassa Italia, e che le uve ed i mosti ci arriveranno da colà in grande abbondanza, e potranno supplire, e al di là, alla scarsezza che per caso si manifestasse in alcune nostre provincie, si vedrà, ripetiamo, che il nostro modo di considerare la situazione vinicola non è punto errato.

Vi è poi un altro fatto di cui conviene tener conto. Già da parecchi anni si sono abbattuti molti boschi nelle nostre provincie, sostituendovi piantagioni di vigne, ed in questi nuovi e feracissimi campi, ogni anno arrivano alla fruttificazione numerosi tralci. Ora, come mai si possono aspettare sensibili rialzi colà dove ogni anno cresce il quantitativo della merce che arriva sui mercati?

In tale posizione non solo non si devono sperare rialzi, ma prudenza vuole che si temano i ribassi, e si deve agire in modo da evitarne le conseguenze; al quale scopo riteniamo per fermo che il mezzo principale sia il perfezionamento della vinificazione, su di che molto invero si parla e si scrive, ma assai pochi, crediamo, sono quelli che sappiano mettere in pratica i sani precetti della scienza.

Gli ultimi acquazzoni hanno avuto per conseguenza un abbassamento di temperatura che nuoce alla maturazione delle uve, la quale, come abbiamo già notato ultimamente, minaccia di farsi molto incompletamente con grave danno per la qualità dei vini. Ma anche per questo la scienza ha i suoi rimedi, a cui sarà facile ricorrere per colui che non si attiene alla vecchia massima del « così faceva mio padre, » uno dei più gran mali che regna nelle nostre campagne.

Nulla ancora di positivo sui prezzi delle uve. Solo vediamo dal Giornale Vinicolo di Casale che si parlava colà di una forte vendita a L. 1,25 al miriagramma, presa nella vigna.

Vercelli, 3. — L'odierno mercato fu fermissimo nei pochi risi buoni che rimangono, con un aumento di cent. 50 sui prezzi praticatisi martedì.

Fecero già capolino pochi tipi di risi nuovi nostrani, ma le qualità lasciano tutto a desiderare.

Anche i generi farinosi presentarono maggior fermezza.

Mercato di Milano.

4 settembre 1875.

I prezzi di tutti gli articoli che vengono trattati dal commercio grani non variarono nel mercato d'oggi.

I frumenti si mantennero deboli per le poche richieste di cui furono oggetto.

Il granoturco ebbe qualche domanda per l'esportazione, la quale però s'arrestò subito al primo accenno di maggiori pretese per parte dei venditori.

Altri grani con tendenza incerta.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronto:

Frumento vecchio ettol.	L. 19 15	a	22 25
Id. nuovo	» 17 10	a	19 50
Granoturco	» 8 90	a	10 25
Segale	» 13 —	a	14 40
Riso nostr. (dazio escl.)	» 23 30	a	30 15
Riso giapp. (idem)	» 21 90	a	28 75
Avena vecchia (idem)	» — —	a	— —
Id. nuova (idem)	» 8 55	a	9 45

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 4 settembre 1875.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 20 23	18 27	253	4 48
Segale	» 13 05	12 18	33	2 93
Granoturco	» 11 52	10 23	113	2 50
Pomi di terra	» 1 50	— 60	miria 261.	

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 3 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	252 59
Trame	1	20 12
Greggia	7	709 03
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	11	981 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 26

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

(via Ospedale 15, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 3 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	513 65
Trame	»	» »
Greggia	8	461 73
Articoli diversi . .	2	65 59
Totali . .	17	1041 —

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 64

Il Direttore-Gerente: A. Bertaldo.

Condizione delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 3 settembre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	174 37
Trame	2	119 75
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	4	294 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 11.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

6 settembre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del m. in cont. 77 47 1[2 — 77 50.

Corso legale 77 47 1[2.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 229 50.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera 4	107 50	107 65	— —	— —
Germania 5	— —	— —	130 1[8	131 3[8
Vienna 4 1[2	— —	— —	238 —	238 1[2
Londra 2	— —	26 92 1[2	26 97 1[2	
Francia 4	107 55	107 80	— —	— —

Pezza da L. 20, L. 21 48 a 21 52.

Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 settembre 1875.

La Borsa continua ad essere poco popolata e gli affari limitatissimi.

La tendenza è sempre piuttosto buona, ma ai prezzi attuali, pochi trovano conveniente di mettersi al rialzo, e preferiscono aspettare notizie più positive sull'andamento degli affari politici.

Però all'avvicinarsi della liquidazione del 15 a Parigi è probabile che si veda un movimento di ripresa sensibile, perchè si sono fatte molte vendite di Rendite a premio con piccolo scarto e i rialzisti non mancheranno di spingere alquanto i prezzi per farle levare.

Oggi la Rendita si mantenne durante tutto il tempo della Borsa da 77 62 1[2 a 77 60 per fine corr. e da 77 40 a 77 45 per contanti.

I valori erano discretamente sostenuti.

Per la Banca Naz. vi era danaro a 1985, e lettera a 1990.

Erano domandate le Banche Torino a 762, con poca lettera a 765.

Az. Mobiliare Ital. 732 a 735.

Az. Banco Sc. 283 a 284.

Az. Tabacchi 820 a 824.

Obbl. Tabacchi 539 1[2.

Obbl. Romane 238.

Obbl. Vitt. Em. 238 1[2 a 239.

Obbl. Meridionali 229 1[2.

Obbl. Savona 232 a 233.

Obbl. Cavour 477.

Prestito Naz. stall. 56 40 a 56 50.

Francia 107 60 a 107 75.

Londra 26 92 a 26 95.

Oro 21 49 a 21 51.

Alfieri — *Riposo.*

Gerbino (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia G. B. Marini e F. Ciotti, diretta dal cav. A. Morelli, rappresenterà: *Gabriella*, dramma in 5 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Comica Compagnia Piemontese di Alberto Cherasco rappresenterà: *'L limer*, commedia in 5 atti.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Il viaggio di Stenterello all'altro mondo*, commedia in 3 atti; *La cena infernale*, vaudeville.

AVVISO.

L'Amministrazione delle Reali Scuderie mette in vendita **diverse pariglie di Puledri ed alcuni Cavalli da sella.**

Dirigersi in via della Zecca, N. 7. 905

Alpignano.

È vacante il posto di Maestra Comunale per la 1ª e 2ª Elementare.

Lo stipendio è di L. 400 annue e L. 80 per l'alloggio.

Le aspiranti dovranno presentare la loro dimanda corredata dei documenti relativi, non più tardi del 15 corrente settembre, al Sindaco locale. 907

Da vendere

Due Cavalli bigi, di buona età, e di mediocre grossezza. — Dirigersi al portinaio via della Rocca, N. [illegible] 906

Al 1° gennaio 1876

Alloggio al piano nobile di 8 membri, via Scuole, 5. 893

Ai Filanti Italiani

SPECIFICO NOYER

per preservare e guarire le mani delle Filandiere dal rammollimento e dallo screpolamento.

Prezzo della Bottiglia **L. 4**, con istruzione.

Unico deposito per tutta l'Italia presso il farmacista **G. VACCARINO, via Santa Maria, N. 3, Torino.** 699

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica e vendita per ogni commissione.

Di Massimino Bartolomeo, via della Rocca, n° 25. 898

Nuovo Forno

PER PANIFICAZIONE E BISCOTTERIA

Sistema privilegiato a piattaforma girante di grande utilità e molto vantaggioso nel suo esercizio.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi all'inventore **Candelo Simone, costruttore meccanico, Pontedecimo (Genova).** 895

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Un esperto Vignaiuolo

e Giardiniere, celibe, desidera occuparsi pel prossimo S. Martino.

Per informazioni rivolgersi alla **Profumeria Gabbia e Boccardo** in Torino, via Doragrossa, nn. 6 e 8.

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Librario di Gandolfo G. B., Piazza S. Carlo, e da Cumino Giuseppe, Piazze Carignano e Carlo Felice.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.** 887

Antica Società Bacologica Piemontese

DETTA

DELLA SOCIETÀ AGRARIA

18° Anno di Esercizio — Torino P° Castello, 16

Gerente: ***Gio. CAROSIO.***

Sono tuttora aperte le Sottoscrizioni per Cartoni Seme Bachi Originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta), per l'allevamento 1876.

Anticipazioni **LIRE TRE** per cadun Cartone. 881

Liquidazione volontaria definitiva

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

via Po, N. 37

Letti, Sofà, Sedie, Serrature di sicurezza, Stufe, Caloriferi, Molle, Palette, Alari, oggetti di Chincaglie, Ferramenta, ecc., a prezzi ridotti.

Si fanno partite a blocco con sconto.

843

Incanto volontario per decesso

via Borgo Nuovo, N. 22, piano nobile

Giovedì 9 settembre avrà luogo l'incanto di eleganti mobili arredanti il suddetto Alloggio, cioè: Sofà, Sedie, Armadio a Specchio, Cassettoni a foggia noce d'India, Tavole, *Consoles*, Materassi ed altri oggetti relativi.

894 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

PRESTITO NAZIONALE

Estrazione 15 settembre 1875

Quantitativo dei premi 5000 circa, Vincite assegnate più di un MILIONE.

Principali premi: Uno da L. **100.000** — Due da **50,000** — Quaranta da **5000** — Cento da **1000** — Duecento da **500**, ed una straordinaria quantità da **100**, che vengono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

VENDITA DI CARTELLE ORIGINALI emesse dal Debito Pubblico, R. Decreto 28 luglio 1866, N. 3108, che concorrono per intiero ed a tutti i premi della suddetta Estrazione, ed abbenchè premiate, sono sempre valevoli per il concorso continuato di 10 Estrazioni che hanno ancora luogo fino al 1870, due volte all'anno, cioè: **15 marzo e 15 settembre di ogni anno.**

I suddetti premi si ripetono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione si pubblica su tutti i Giornali del Regno, ed è visibile in tutte le Prefetture.

PREZZI PER CIASCUNA CARTELLA:

Da un numero L. 7,50 — da due numeri L. 14 — da tre numeri L. 20 — da quattro numeri L. 25 — da cinque numeri L. 30 — da dieci numeri L. 55 — da venti numeri L. 100 — da cinquanta numeri L. 220 — da cento numeri L. 420 — da 200 numeri L. 800.

Vaglia per concorrere alla sola Estrazione ed a tutti i premi **L. 1;** *chi ne acquista* 10 *ne riceverà* 11.

Vantaggi dell'operazione: L'innumerevole quantità dei premi, anche rilevanti, che l'erario prescrive annualmente per non essere riscossi, è prova evidente di facile vincita, e la rivendita, volendo, della Cartella quando si è già esperimentata varie volte, incoraggiano facilmente a tentare la sorte.

Tanto per i Vaglia che per le Cartelle d'un sol numero, spedire 50 cent. per la spedizione raccomandata; il rimanente si spedisce franco.

Fratelli DECESARIS, Cambiavalute

Torino — Angolo vie Roma e Finanze — Torino. 882

ANTIEPILEPTICUM

Epilessia o Malcaduco

Guarita radicalmente colla Polvere Antispasmodica di W. Wepler di Berlino. Prescrizione del Dott. F. Stark I. R. Protomedico e Specialista per l'Epilessia. Prezzo ogni scatola originale L. 12 con istruzione. Si spedisce, dietro richiesta, per Posta raccomandata mediante L. 5 in più, o per Ferrovia con porto a carico del committente. Depositi: Napoli **Far. Ambrosino e C.**, via Salvator Rosa, N. 210; Milano presso *Teofilo Codemo*, farm., via Nirone, 2. 817

CONTRAFFAZIONI

Vendere sciente mente un medicamento contrafatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la sanità del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, **il vetriolo verde !!!**

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Mosso, via Ospedale, 4.

Tavolette Camomilla

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi **L. 1 80**; piccole **L. 1.**

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO. 20Mi

AVVISO.

Minerali di Piombo, Zinco ed altri

compra GEORG DAHM (Colonia e Londra)

Indirizzarsi con campioni e prezzi

A LOUIS MEYER

Via Carlo Alberto, N. 18, Torino. 887

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

della Ditta **G. BOLMIDA** di Jokohama

Sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Seme Bachi originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta).

Anticipazione Lire TRE per Cartone, il saldo a consegna.

Torino, Corso Principe Amedeo, 3, e via San Secondo presso il Rappresentante **A. MANCIO**, ove trovasi pure un deposito di Oggetti Giapponesi, consistente in grandi Vasi Porcellana, Bronzi e Lacche *a prezzi convenientissimi.* 899

Da vendere in Pallanza (LAGO MAGGIORE)

Presso i Fratelli ERBA fu Pietro

SEI bellissimi CAVALLI da sella e tiro.

Due Ungheresi, due Inglesi, uno Prussiano, uno Sardo. Due Vetture, un Panier, un Breack e Finimenti. 908

Libreria LUIGI BEUF — Torino

via Accademia delle Scienze, 2

Da MONDOVÌ alla CAVERNA di BOSSÈA

2ª EDIZIONE RIVEDUTA ED AUMENTATA

Un volume in-18° di 80 pagine colla pianta topografica della Grotta e 10 illustrazioni **da disegni del sig. E. F. BOSSOLI**

PREZZO LIRE UNA

BIBLIOTECA ALPINA.

- **Clavarino (Luigi).** Le valli di Lanzo, Memorie ad uso degli Alpinisti italiani, con carta topografica. In-12°, 1874. . L. 1 50
- **Covino (Andrea).** *Guida al traforo del Moncenisio.* Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la galleria delle Alpi Cozie, coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione e Ginevra. In-12°, illustrato da 33 incisioni e 5 carte. Terza edizione, 1872. . . » 3 00
  In *francese* L. 3 50 — In tedesco L. 6 50.
- — Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino, colla litografia a tinta del panorama alpino. Disegnato dal monte dei Cappuccini da E. F. Bossoli. — 22 incisioni e 2 carte geografiche, 1874 . . . . » 4 00
- — Torino. Descrizione illustrata. In-12°, con vignette nel testo e pianta della città, 1873 . . . . » 2 00
- — Alcune ore in Torino. Piccola guida ad uso dei forestieri. In-18°, 1873 . . . . » 1 00
- **Isaia (Avv. Cesare).** Al Monviso per val di Po e val di Varaita. Reminiscenze alpine. Con *appendice:* Escursioni al Monviso del Prof. F. Denza. In-12°, con acqueforti e 2 carte, 1874 . . . . » 3 50
- **Jervis (Guglielmo).** I Tesori sotterranei dell'Italia: descrizione Topografica e Geologica di tutte le località del Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ecc. Vol. 1° e 2° (il 3° vol. *Isole* è in corso di stampa) In-8° con illustrazioni. 1873-74 » 25 00

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 500 di dolci.

Scelta di piatti adatti nelle cure omeopatiche e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Collegio-Convitto S. Carlo presso Ciriè.

Il Collegio-Convitto posto su di un altipiano, a venti minuti dalla stazione ferroviaria di Ciriè, segregato da ogni rumore che tanto disturba il regime della disciplina e dello studio, godente ottima salubrità di clima, offre ai padri di famiglia un luogo adatto e sicuro pei loro figli.

Aperto da pochi anni, si distinse sempre per l'istruzione ed educazione ivi compartita, per gli ottimi risultati che diedero quei giovani, che terminati i loro studi entrarono nelle pubbliche Scuole Liceali e Tecniche, non che quelli che per motivi di famiglia li dovettero compiere altrove. L'insegnamento è impartito da egregi Professori, ed a norma dei programmi governativi.

Oltre le Scuole Ginnasiali, Tecniche ed Elementari, si aprirà un Corso speciale preparatorio agli Istituti Militari e segnatamente per quelli di Milano e Napoli.

Il Collegio rimane pure aperto nelle vacanze autunnali. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'egregio Direttore cav. **D. G. Seminino.** 778

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 3 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

Provincia di ALESSANDRIA — (2 Settembre 1875).

Incanto 24 settembre 1875, in Canelli avanti il notaio Giovanni Scuaglia, delle ragioni di comproprietà degli stabili del figlio minore Paruzza Pietro Andrea, finora posseduti in comunione colle Giuseppina e Rosa sorelle Paruzza, al prezzo e condizioni apparenti dal bando.

Incanto. — Nella causa di subasta promossa dalla sig.ª Amilca Torre in pregiudicio del di lei marito signor Israel Vitale, entrambi d'Alessandria, venne rinnovato il 15 settembre corrente ore 10 1/2 antim. avanti il tribunale civile di Alessandria, ribassato di 4 decimi e così ridotto da L. 17000 a lire 10200 il prezzo d'estimo dello stabile da subastarsi.

Istanza nomina di perito al tribunale civile d'Acqui dalli signori Donato, Moise David ed Emilio fratelli Ottolenghi fu Salomone residenti in Alessandria, contro Benicolai Giovanni fu Antonio di Castelnuovo Belbo, per la stima dei beni subastandi. — (Morelli Carlo p. c., Acqui).

Citazione. — A richiesta del signor avv. Bonelli-Bocca Eugenio, residente a Visone, furono citati i signori Ottolenghi Bellom, Manzone Giuseppe e Mirogilo Guido i sigg. Barisone Bernardo, Barisone Domenico, Barisone Andrea, Barisone Giuseppe ed altri, a comparire avanti il tribunale civile di Acqui all'udienza che terrà il giorno 25 settembre corrente, per ivi vedersi annullare la deliberazione di cui la verbale 10 maggio autentico Bosio.

Citazione. — Sull'instanza di Coppo Margherita vedova Fasolis, Vincenzo ed Angela moglie di Francesco Prato madre e figli Fasolis, residenti in Casale, seguì citazione a Lorenzo e Marcellino fratelli Cavelli fu Gregorio, già residenti in Rosignano, per comparire nel termine di giorni 25 avanti il tribunale civile di Casale, per ivi vedersi far luogo alla loro condanna al pagamento della somma di lire 1553.

Aumento di sesto scadente l'11 settembre corrente avanti il tribunale civile di Casale, nel giudicio promosso da Samuel Coen, residente ad Ascoli Piceno, contro Davide Coen, debitore e precedente proprietario ed Henry Coen, al prezzo di L. 12120 per cui fu deliberato il corpo di casa sito in Casale.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 70).

Torino, Tip. C. Favale e Comp.